



**DITer**

Dipartimento Interateneo Territorio  
POLITECNICO E UNIVERSITÀ DI TORINO

*Landscape Indicators*  
*Indicatori per il monitoraggio e la gestione della qualità del paesaggio*

Rapporto di ricerca  
Marzo 2009

Volume secondo

**GLI OSSERVATORI DEL PAESAGGIO**

Con il contributo di

Fondazione CRT Torino

**FONDAZIONE CRT**

Regione Piemonte  
Direzione Programmazione strategica,  
politiche territoriali ed edilizia  
Settore Pianificazione paesistica



Con l'adesione di

RECEP/ENELC  
Rete Europea degli enti locali e regionali  
per l'attuazione della Convenzione  
Europea del Paesaggio





*Landscape indicators*  
*Indicatori per il monitoraggio e la gestione della qualità del paesaggio*

Rapporto di ricerca  
Marzo 2009

Responsabile scientifico:  
*Prof. Attilia Peano*

Gruppo di ricerca:  
*Arch. Claudia Cassatella (Diter, coordinamento)*  
*Ing. Marta Bottero (Ditag)*  
*Arch. Francesca Finotto*  
*Arch. Angioletta Voghera (Diter)*  
*Arch. Mauro Volpiano (Dicas)*  
*Con la collaborazione del Dott. Luigi La Riccia*

Con la partecipazione di  
*Arch. Osvaldo Ferrero e Arch. Annalisa Savio (Regione Piemonte)*

La ricerca è svolta grazie al contributo della Fondazione CRT Torino e della Regione Piemonte, con l'adesione di RECEP-ENELC, Rete Europea degli enti locali e regionali per l'attuazione della Convenzione Europea del Paesaggio.



# Indice

GLI OSSERVATORI DEL PAESAGGIO .....	3
1. Gli Osservatori del paesaggio.....	5
1.1 Premessa.....	5
1.2 La missione degli Osservatori secondo la CEP e il CBCP.....	5
1.3 Gli Osservatori nazionali e regionali in Europa.....	6
1.4 Gli Osservatori regionali italiani istituiti ai sensi del Codice.....	15
1.5 Altre esperienze regionali in Italia .....	18
1.6 Altri Osservatori in Italia .....	21
1.7 Gli Osservatori in Piemonte .....	24
1.8 Indagine sulle attività degli Osservatori del Paesaggio .....	29
1.9 Riflessioni e proposte in riferimento alla situazione regionale .....	34
Sigle e abbreviazioni .....	39
ALLEGATO: INDAGINE SULLE ATTIVITÀ DEGLI OSSERVATORI DEL PAESAGGIO. QUESTIONARI COMPILATI .....	41



## GLI OSSERVATORI DEL PAESAGGIO





# 1. Gli Osservatori del paesaggio

Attilia Peano, Claudia Cassatella, Luigi La Riccia, Angioletta Voghera<sup>1</sup>

## 1.1 Premessa

Lo sviluppo delle attività di valutazione e monitoraggio dei paesaggi per l'applicazione delle politiche europee (l'applicazione della Convenzione Europea del Paesaggio<sup>2</sup>, delle direttive sulla valutazione ambientale strategica, delle misure agro-ambientali, ecc.) richiede che le istituzioni si dotino di strutture con competenze specifiche. È questo il caso degli Osservatori del paesaggio: prefigurati dalla stessa CEP, nominati in modo esplicito dalle Raccomandazioni del Comitato dei Ministri per la sua applicazione, in Italia sono previsti dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio<sup>3</sup> e pertanto già istituiti da alcune Regioni (nel momento in cui scriviamo: Sardegna, Abruzzo, Calabria). Nello spirito della CEP sono nati anche numerosi Osservatori di carattere non istituzionale, in forma di associazioni, che si pongono come interpreti dello spirito di partecipazione del pubblico alle politiche paesistiche da essa incoraggiato; solamente in Piemonte ve ne sono otto, in parte eredi della forte tradizione ecomuseale di questa regione (non sembra esserci una situazione altrettanto ricca in altri contesti). Esistono poi centri e istituti di ricerca che, nati antecedentemente o indipendentemente dalla CEP, svolgono attività riconducibili alla valutazione e al monitoraggio del paesaggio, soprattutto nei paesi europei di maggior tradizione nella pianificazione del paesaggio.

Analizzeremo dunque la situazione in Europa, in Italia e in Piemonte. Per raccogliere il maggior numero di dati e poterli confrontare, abbiamo impostato un'indagine tramite questionari, ancora in corso, di cui per il momento si presenta l'impostazione metodologica.

## 1.2 La missione degli Osservatori secondo la CEP e il CBCP

La Convenzione Europea del Paesaggio, seppure mai indicando in modo esplicito il termine "Osservatorio", pone i principi fondamentali utili a legittimare l'esistenza di Osservatori del Paesaggio ai vari livelli istituzionali. Considerando il principio di sussidiarietà, per cui ogni paese si impegna ad applicare la ripartizione delle competenze che gli è propria, essi possono essere istituiti a più livelli: europeo, nazionale, regionale, locale.

In particolare l'articolo 6 "Misure specifiche", elenca una serie di attività cui le parti si impegnano, e che possono costituire attività di un Osservatorio:

- *Sensibilizzazione*, far accrescere la sensibilità della società civile, delle associazioni private e della pubblica amministrazione rispetto al valore dei paesaggi, al loro ruolo e alla loro trasformazione;
- *Formazione ed educazione*, degli specialisti, della pubblica amministrazione ed in generale dell'intera società civile, rispetto alle attività di salvaguardia, gestione e pianificazione del paesaggio;
- *Identificazione e caratterizzazione*, identificare i propri paesaggi e le relative dinamiche di trasformazione ed a caratterizzare tali paesaggi in merito dei loro valori particolari;
- *Definizione degli obiettivi di qualità paesaggistica*, formulare obiettivi di qualità paesaggistica per i paesaggi già identificati e caratterizzati.
- *Applicazione*, predisporre gli strumenti necessari per la salvaguardia, gestione, pianificazione dei paesaggi.

L'ultimo punto, *Applicazione*, in realtà può essere intesa come un'attività già propria di specifici settori della pubblica amministrazione.

Riferimenti più dettagliati per l'istituzione di Osservatori del Paesaggio si ritrovano nella Raccomandazione del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa del 6 Febbraio 2008. Al punto 10 di tale documento si fa esplicito riferimento all'istituzione di Osservatori del Paesaggio, centri, istituti o consorzi di enti per l'osservazione delle dinamiche che interessano il paesaggio, soprattutto nell'ottica della cooperazione internazionale e del confronto di esperienze, anche tramite protocolli di studio basati sull'impiego di un set di indicatori, che consentano la

---

<sup>1</sup> La stesura dei paragrafi è così ripartita: 1.1 e 1.2: C.C. e L.L.R., 1.3: A.V., 1.4, 1.5, 1.6, 1.7, 1.8: L.L.R. e C.C., 1.9: A.P. e C.C.

<sup>2</sup> Di seguito, CEP.

<sup>3</sup> Di seguito, CBCP.

raccolta e lo scambio di informazioni per attuare le successive politiche. Essi possono essere indipendenti oppure parte di un più ampio sistema di osservazione (ad esempio, un ente di coordinamento tra Osservatori<sup>4</sup>).

La presenza di Osservatori per il Paesaggio garantirebbe il perseguimento della misura specifica *Applicazione* (articolo 6, CEP), che contempla attività di conoscenza, monitoraggio, sensibilizzazione ed educazione. Sotto questo aspetto un Osservatorio dovrebbe:

- Descrivere la situazione dei paesaggi in un dato periodo di tempo;
- Garantire lo scambio delle informazioni sulle politiche e le esperienze in materia di salvaguardia, gestione e pianificazione, la partecipazione del pubblico e l'attuazione ai vari livelli istituzionali;
- Prendere in considerazione tutta la documentazione disponibile, in particolare le fonti storiche e storiografiche (archivi, fotografie, testi,...), al fine di comprendere l'evoluzione di un determinato paesaggio;
- Elaborare indicatori qualitativi e quantitativi al fine di valutare l'efficacia delle politiche del paesaggio;
- Fornire dati per analizzare i trend delle modificazioni del paesaggio e prevedere i possibili scenari futuri.

Una delle attività fondamentali di un Osservatorio rimane lo scambio di informazioni e di esperienze tra gli Stati, le Regioni e gli altri enti territoriali. La scelta della composizione degli Osservatori è una questione di competenza dei vari enti che propongono l'attuazione della Convenzione, tuttavia tali dovrebbero consentire la collaborazione tra scienziati, professionisti e tecnici che operano nel campo della valorizzazione del paesaggio. L'Osservatorio istituito dalla Catalogna è un caso esemplare di struttura che assomma e svolge tutte queste funzioni.

A livello nazionale, l'Italia recepisce i principi fondamentali espressi nella CEP (ratificata nel 2006) attraverso il Decreto Legislativo n. 42 del 2004, il cosiddetto Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, modificato dai Decreti Legislativi n. 156 e n. 157 del 2006 e successivamente dai Decreti Legislativi n. 62 e n. 63 del 2008.

Nella versione del Codice del 2008, l'articolo 133 ("Cooperazione tra amministrazioni pubbliche per la conservazione e la valorizzazione del Paesaggio") recita al comma 1: *"Il Ministero e le Regioni definiscono d'intesa le politiche per la conservazione e la valorizzazione del paesaggio tenendo conto anche degli studi, delle analisi e delle proposte formulati dall'Osservatorio nazionale per la qualità del paesaggio, istituito con decreto del Ministro, nonché dagli Osservatori istituiti in ogni regione con le medesime finalità"*.

L'Osservatorio nazionale per la qualità del paesaggio (già indicato nell'Accordo del 19 aprile del 2001 sottoscritto tra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano) avrebbe finalità di coordinamento delle varie politiche nazionali di conservazione e valorizzazione del paesaggio. Stesse finalità dovrebbero avere gli eventuali Osservatori istituiti a livello regionale, alle quali è attribuito il ruolo di promotori di studi ed analisi per la formulazione di proposte idonee alla definizione delle politiche di tutela e valorizzazione del paesaggio, come:

- Identificazione dei paesaggi;
- Formulazione di obiettivi di qualità paesaggistica;
- Valutazione dei paesaggi;
- Predisposizione di strumenti di informazione sulle dinamiche di trasformazione del paesaggio e di attività di monitoraggio.

L'Osservatorio nazionale per la qualità del paesaggio è stato formato per la prima volta durante il Ministero Rutelli. Per il momento non si hanno notizie ufficiali riguardo la nomina nella presente legislatura.

### 1.3 Gli Osservatori nazionali e regionali in Europa

Nel quadro delle principali ricerche internazionali per la conoscenza e la valutazione dei paesaggi, sono presentate le metodologie e gli indicatori (vedi tabella) utilizzati da alcune strutture di monitoraggio, valutazione e orientamento dell'azione sui paesaggi in alcuni paesi comunitari, che afferiscono alla tipologia degli Osservatori/istituti/centri previsti dalla Recommendation CM/Rec(2008)3 del Consiglio d'Europa per l'attuazione della Convenzione Europea del Paesaggio.

In particolare si presentano alcune sperimentazioni, che sono espressione di metodologie, competenze, ricadute operative differenti e che attribuiscono diversi significati all'azione di identificazione e valutazione di valori e disvalori per orientare la pianificazione ed il progetto; si presentano:

---

<sup>4</sup> Su questa linea si può segnalare l'istituzione di Recept, Rete Europea degli enti locali e regionali per l'attuazione della Convenzione Europea del Paesaggio.

- *l'Osservatorio del paesaggio della Cataluña*, interessante laboratorio per l'identificazione e la valutazione dei paesaggi finalizzato ad attivare la discussione sociale e orientare la pianificazione;
- il *Monitoraggio nazionale olandese* della percezione dei paesaggi del *Milieu an Natuur Planbureau* in collaborazione con Alterra, che effettua una valutazione sociale del paesaggio per guidare e legittimare le politiche alle diverse scale di governo del territorio;
- il *Landscape Assessment* inglese della Countryside Agency, che valuta la capacità dei paesaggi di sopportare le azioni di trasformazione previste dalle politiche di sviluppo e indirizzare il loro inserimento paesaggistico-ambientale.

La metodologia di valutazione e di azione sui paesaggi dei casi riflette la matrice storico-culturale delle politiche del paesaggio dei paesi (Voghera, 2006).

La cultura di paesaggio olandese è affidata dagli anni Venti del Novecento alle politiche per i territori rurali, contestualmente rivolte a cercare un bilancio tra esigenze economico-produttive, ecologiche e fruibili.

L'Inghilterra ha una tradizione di conservazione e sviluppo del countryside che risale al Romanticismo rivolta a conservare l'integrità ecologico-paesistica degli ambienti rurali per la pubblica fruizione (*public enjoyment*).

In accordo con la Convenzione europea del paesaggio si inseriscono le innovazioni legislative e le politiche della Cataluña che, nel quadro delle azioni spagnole per la valorizzazione dei valori paesaggistici, collocano il paesaggio al centro delle politiche territoriali e di settore.

Tabella 1 Confronto tra modelli europei.

Paese	Livello			Struttura			Finalità			Tipo di indicatori				DPSIR
	N	R	L	Osservatorio	Monitoraggio	Documento di indirizzo / piano paesaggistico	Individuazione	Identificazione	Valutazione	Ecologici	Percettivi	Usi del suolo	Patrimonio Culturale	
Spagna, Cataluña, Osservatorio del paesaggio		X		X				X	X	Frammentazione paesaggistica				S
										Valore economico				
											Soddisfazione paesaggistica			
											Riconoscibilità sociale			
											Comunicabilità del paesaggio			
											Evoluzione della diversità paesaggistica			R
UK, Landscape Assessment	X				X	X		X	X	Trasformazioni del paesaggio				P
										Sensibilità caratteristica (importanza, robustezza, condizione)				
										Sensibilità visuale				
										Valore				
Olanda, programma di monitoraggio della percezione			X			X			X	Landscape Capacity (value + sensitivity)				P
										Landscape Cluttering. L'obiettivo è valutare l'attrattività (unità/coerenza, ordine/organizzazione, usabilità, storicità, naturalità, percezione sensoriale, dimensione spaziale)			S/P	

### 1.3.1 Osservatorio del paesaggio della Cataluña

L'Osservatorio dei paesaggi della Cataluña, previsto dalla legge 8 del 2005<sup>5</sup> (*"Ley de protecció, gestió i ordenació del paisatge"*), istituisce in Cataluña l'Osservatorio come strumento per l'introduzione di obiettivi paesaggistici nella pianificazione urbana e territoriale e nelle politiche settoriali, adottando i principi della Convenzione Europea del Paesaggio. L'Osservatorio fornisce "un catalogo"<sup>6</sup> dei paesaggi "di natura tecnica" per la pianificazione territoriale e paesaggistica e per l'attuazione delle politiche; esso sviluppa una metodologia di valutazione finalizzata all'integrazione degli obiettivi paesaggistici nelle strategie territoriali, con la partecipazione degli attori sociali. Costituisce infatti una guida per diffondere tra la società la consapevolezza dei valori e del ruolo del paesaggio per l'identità e lo sviluppo, contribuendo: a rafforzare il senso di appartenenza delle popolazioni, allo sviluppo di proposte di trasformazione e valorizzazione e a sensibilizzare la società al fine di promuovere politiche di protezione, pianificazione e gestione del paesaggio nel quadro dello sviluppo sostenibile.

L'Osservatorio non è solo uno strumento di conoscenza di tutto il territorio (le aree degradate, i poli commerciali ed industriali, i paesaggi delle infrastrutture e degli impianti - aeroporti, grandi centri di comunicazione, edifici industriali, distributori di benzina - le aree urbane, naturali e rurali), ma è un organo consultivo del governo della Cataluña in materia di paesaggio che orienta la pianificazione e l'attuazione delle strategie di valorizzazione dei paesaggi (con dotazione di fondi). In quest'ottica è "il punto di incontro" tra il governo, gli attori istituzionali locali, le università, i gruppi professionali e la società; è oggi infatti un centro permanente "di pensiero e di azione per il paesaggio" finalizzato allo studio e al monitoraggio dell'evoluzione del paesaggio e dei fattori che ne condizionano il cambiamento, oltre che un punto di riferimento per la ricerca scientifica e tecnica.

L'Osservatorio sviluppa un "catalogo" dei paesaggi che individua valori e disvalori, processi e dinamiche in corso avendo a riferimento, per la descrizione e valutazione, ambiti (Alt Pirineu i Aran, Camp de Tarragona, Comarques Centrals, Comarques Gironines, Terres de Lleida, Regió Metropolitana de Barcelona, Terres de l'Ebre), costruiti attraverso una lettura geografica del territorio che supera i confini amministrativi e che rispetta la complessità territoriale e paesaggistica.

La metodologia sviluppata per l'individuazione dei paesaggi si basa sui seguenti principi:

- *coerenza con i documenti internazionali*, ovvero con la Convenzione Europea del Paesaggio e con le strategie della sostenibilità promosse dalla Conferenza di Rio de Janeiro nel 1992 e riprese in Europa dalla Strategia europea per lo sviluppo sostenibile (1999); l'obiettivo è infatti identificare i paesaggi, valutarne la condizione attuale e definire obiettivi di qualità che garantiscono la continuità dei valori e la loro trasmissione alle generazioni future.
- *visione integrata del paesaggio*. L'identificazione dei paesaggi si fonda su una visione integrata del paesaggio, che tiene conto dell'interazione tra i caratteri naturali (la morfologia, rilievo, l'idrologia, la flora e la fauna) e antropici (le attività economiche e il patrimonio storico) e cerca di cogliere la loro rappresentazione e percezione sociale (i sentimenti e le emozioni). Il paesaggio è concepito nel "catalogo" come un prodotto culturale e sociale, caratterizzato da molteplici dimensioni interrelate (materiale, spirituale e simbolica).

<sup>5</sup>Il Decreto "343/2006, de 19 de septiembre, por el que se desarrolla la Ley 8/2005, de 8 de junio, de protección, gestión y ordenación del paisaje, y se regulan los estudios e informes de impacto e integración paisajística" stabilisce le regole gestionali e i contenuti degli strumenti di pianificazione e gestione del paesaggio, conseguenti all'attività dell'Osservatorio.

<sup>6</sup>I cataloghi del paesaggio (Decreto "343/2006, de 19 de septiembre, por el que se desarrolla la Ley 8/2005, de 8 de junio, de protección, gestión y ordenación del paisaje, y se regulan los estudios e informes de impacto e integración paisajística") hanno le seguenti funzioni:

- a) elaborare una diagnosi del paesaggio che identifica i valori patrimoniali, culturali, estetici, ambientali ed economici attuali e futuri
- b) definire proposte per integrare il paesaggio nella progettazione e nella pianificazione territoriale individuando obiettivi trasversali di qualità paesaggistica
- c) orientare il contenuto delle Carte del paesaggio.
- d) definire regole e test di verifica dei programmi e delle strategie settoriali.
- e) fornire gli obiettivi di qualità paesaggistica da considerare nei processi di valutazione ambientale dei programmi e dei piani
- f) realizzazione di campagne di sensibilizzazione e di formazione, nella materia di paesaggio.
- g) orientare le iniziative ed i progetti degli attori economici e sociali
- h) fornire regole e test di verifica per decidere analisi delle esigenze sociali in tutte le questioni relative al paesaggio, allo scopo di contribuire al raggiungimento del benessere.

Il catalogo è approvato dal Consejero o consejera de Política Territorial y Obras Públicas ed è pubblicato sul Diari Oficial de la Generalitat de Cataluña; questa procedura rende il catalogo un documento di riferimento per la pianificazione territoriale e di settore e per il progetto. Interessante è che per l'attuazione delle sue previsioni sono previsti risorse finanziarie pubbliche (título IX del Decreto legislativo 3/2002, de 24 de diciembre, por el que se aprueba el texto refundido de la Ley de finanzas públicas de Cataluña).

- *molteplicità di valori.* Alla multidimensionalità del paesaggio corrisponde una molteplicità di valori (ecologico, storico, culturale, estetico, simbolico), assegnati dagli esperti e dalla collettività. Ogni paesaggio può avere anche “valore etico”, attribuito dalle popolazioni in relazione alla “difesa dei diritti degli esseri viventi”, o alla percezione di taluni elementi/valori che lo compongono, come ad esempio gli animali in pericolo di estinzione o gli ecosistemi sensibili; l'identificazione del valore etico di un paesaggio non implica necessariamente la definizione di azioni di mera conservazione di tale risorsa per le generazioni future.
- *partecipazione sociale e cooperazione* tra gli attori istituzionali per coinvolgere nel programma d'azione la società e le istituzioni che condividono la responsabilità di gestione e di pianificazione del paesaggio, come pre-condizione per lo sviluppo sostenibile.
- *applicabilità* a tutto il territorio della Cataluña.

La metodologia di lettura è essenzialmente qualitativa perché intende tenere in considerazione i diversi gradi di valore attribuiti dalla società ai suoi paesaggi; la necessità di indagare la percezione sociale rende difficile fondare l'analisi su un metodo quantitativo di valutazione della qualità universalmente valido e accettato. È per questo motivo che il catalogo si basa su una valutazione qualitativa dei paesaggi, che si avvale dell'integrazione dei risultati forniti da un campione di indicatori di stato e pressione e della percezione delle popolazioni:

- Frammentazione paesaggistica,
- Valore economico-Soddisfazione paesaggistica (legato anche al valore degli immobili e al loro trend di crescita, funzione della domanda e dell'apprezzamento sociale),
- Riconoscibilità sociale (leggibilità, valore assegnato ai paesaggi da parte delle popolazioni come misura del valore identitaria),
- Evoluzione della diversità paesaggistica,
- Comunicabilità del paesaggio (misura la diffusione in documenti per il turismo, siti internet, ecc., dei valori paesaggistici eccellenti e ordinari e delle trasformazioni previste dalle politiche)
- Trasformazioni del paesaggio (numero di azioni previste dalle politiche e dai piani alle diverse scale e attuate in un dato territorio),
- applicazione degli strumenti della legge del paesaggio (il numero e la qualità degli obiettivi paesaggistici incorporati nelle strategie territoriali e di settore alle diverse scale),
- attuazione pubblica e privata delle azioni di conservazione, pianificazione e gestione del paesaggio (numero delle azioni, previste dalla pianificazione, che contribuiscono a valorizzare il paesaggio).

Ne deriva una interpretazione del paesaggio utile per la pianificazione territoriale e paesaggistica, che promuove la definizione di obiettivi condivisi di qualità e l'integrazione del paesaggio nelle politiche territoriali e di settore (che possono avere un effetto, diretto o indiretto sul paesaggio, quali l'agricoltura, le aree protette, le infrastrutture, il turismo, ecc).

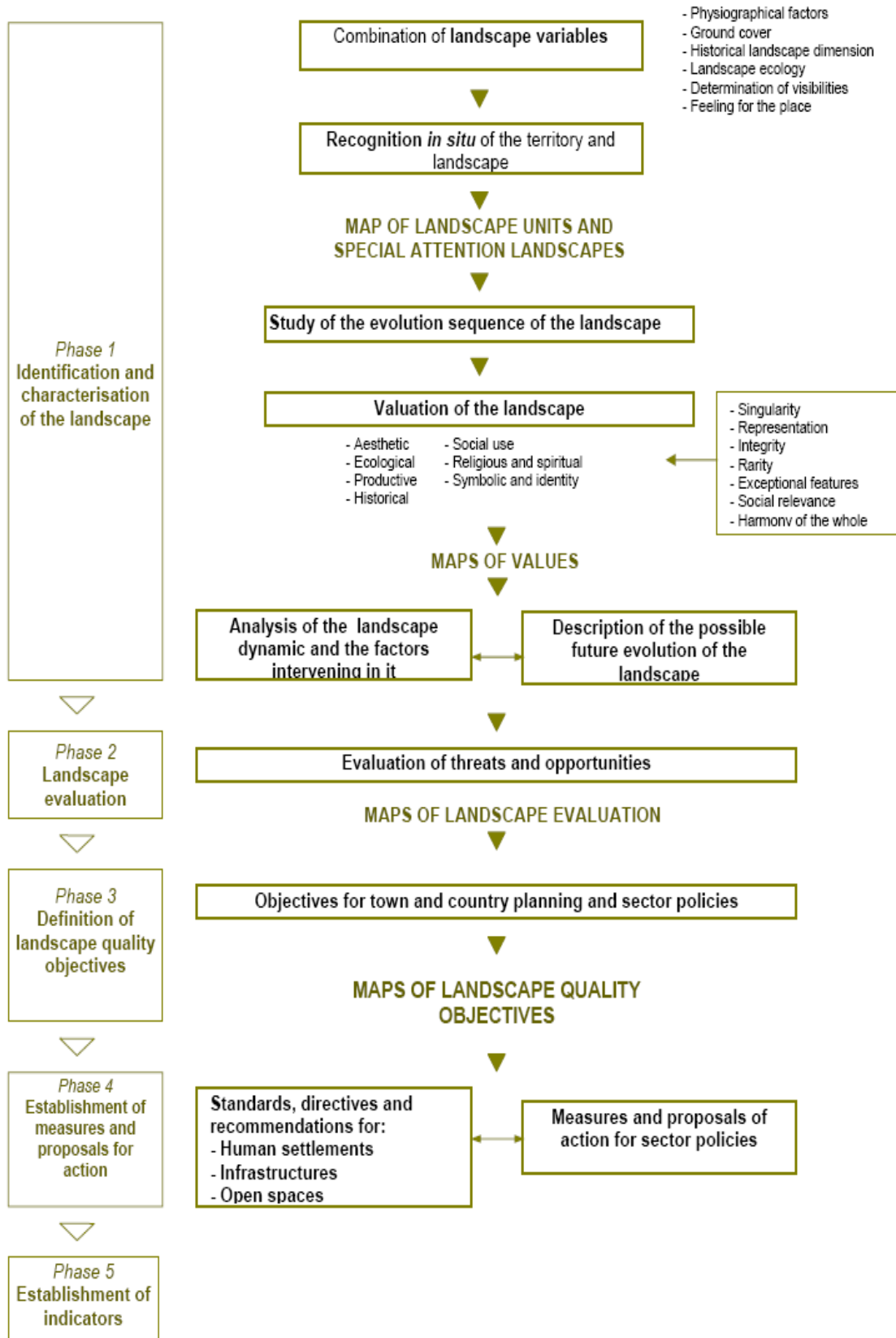


Figura 1 Le procedure per la costruzione del catalogo dei paesaggi della Cataluña.

Tabella 2 Funzioni dell'Osservatorio del paesaggio della Cataluña.

Osservatorio del paesaggio della Cataluña	
Ruolo	Sensibilizzare la società civile sulle tematiche del paesaggio. Proporre studi e progetti di trasformazione paesaggistica.
Grado di istituzionalizzazione	Consorzio di enti pubblici e privati istituito con la Risoluzione n°3386 del 16 dicembre 2004 (Resolución PTO/3386/2004), del Dipartimento di Politica Territoriale ed Opere Pubbliche della Generalitat de Cataluña.
Tipo di attività: conoscenza	Elaborazione dei Cataloghi dei Paesaggi.
Tipo di attività: progettazione	Definizione di Obiettivi di qualità paesaggistica.
Tipo di attività: coordinamento	Stimolo alla collaborazione scientifica in materia.
Tipo di attività: coordinamento	Identificazione di principi, strategie ed obiettivi per la salvaguardia, gestione, pianificazione dei paesaggi.
Attori e competenze	Appartengono a tale consorzio la <i>Generalitat de Cataluña</i> , le amministrazioni locali, le università, gli ordini professionali ed, in generale, la società catalana.
Presenza di attività di monitoraggio e indicatori per la qualità del paesaggio	Presenza di attività di monitoraggio e individuazione di dieci indicatori per la qualità paesaggistica: <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Trasformazione del paesaggio</li> <li>2. Evoluzione della diversità paesaggistica</li> <li>3. Frammentazione paesaggistica</li> <li>4. Valore economico del paesaggio</li> <li>5. Conoscenza del paesaggio</li> <li>6. Grado di soddisfazione</li> <li>7. Sensibilizzazione</li> <li>8. Comunicazione</li> <li>9. Applicazione degli strumenti della Legge del Paesaggio</li> <li>10. Attuazione pubblica e privata sulla salvaguardia, gestione, pianificazione dei paesaggi</li> </ol>
Iniziative in merito alla percezione sociale del paesaggio, comunicazione e partecipazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Diffondere studi e informazioni e l'uso di metodologie di lavoro.</li> <li>▪ Preparazione di seminari, corsi, esposizioni, conferenze, pubblicazioni, diffusione di programmi di informazione e formazione.</li> <li>▪ Costruire un centro di documentazione.</li> <li>▪ Sito web disponibile.</li> </ul>

### 1.3.2 Il monitoraggio nazionale olandese della percezione dei paesaggi

In Olanda è in corso la sperimentazione di metodologie per la valutazione ex-ante dei processi di trasformazione dei paesaggi, attraverso la ricerca di strumenti flessibili e multifunzionali. In particolare per la costruzione della *Nota Landschap e dell'Agenda Landschap*, strumento di pianificazione paesaggistica a scala nazionale, correlato a *The Belvedere Memorandum* e alla Nota di pianificazione Fisica del territorio nazionale, sono stati sviluppati due programmi:

- "*Meetnet Landschap*" che istituisce una rete di monitoraggio degli effetti dei mutamenti ecologici nel/del paesaggio attraverso una mappatura dei principali tipi di paesaggio, sulla base della loro genesi storica, degli usi del suolo e dei caratteri geomorfologici e idrografici. Si individuano nove tipi di paesaggio e 16 sottotipi attraverso una classificazione georeferenziata in un sistema GIS dei paesaggi con caratteri omogenei (*top-down*).
- un *programma di monitoraggio della percezione e dell'apprezzamento dei paesaggi* sviluppato da *Milieu an Natuur Planbureau* in collaborazione con Alterra.

Questo ultimo si rivolge in particolare ai paesaggi rurali che si sono trasformati nel XX secolo per la periurbanizzazione, l'infrastrutturazione e l'industrializzazione dell'agricoltura, con conseguente chiusura degli orizzonti visuali, frammentazione e diminuzione della diversità paesaggistica. Questo processo è ancora in corso per l'innovazione dei metodi e delle tecniche di produzione (dal mulino tradizionale all'impianto eolico), con conseguente trasformazione della loro percezione. Per valutare la percezione e l'apprezzamento sociale dei paesaggi è stato sviluppato un modello GIS in grado di combinare i dati relativi alle caratteristiche fisico-morfologiche con i dati di apprezzamento della qualità estetica, ricavati attraverso interviste condotte nel 2006 su un campione di 4800 persone (rappresentativo per età, censo, livello di istruzione, interessi, ecc.). Il campione d'indagine è stato invitato a votare 30 paesaggi di valore nazionale, rappresentati attraverso tre fotografie (2



immagine da satellite e 2 panoramiche), e contestualmente il paesaggio del loro luogo di residenza. I risultati mostrano una chiara relazione tra la bellezza paesaggistica, già "riconosciuta" dai vincoli degli strumenti di pianificazione, e quella identificata nell'indagine; questo metodo consente di testare l'effettiva rappresentatività dei paesaggi di valore nazionale, oggetto di azioni di valorizzazione e di valutare, attraverso indagini ad hoc attualmente in corso, la percezione delle possibili trasformazioni, legate all'introduzione di nuove infrastrutture o di impianti tecnologici come l'eolico (attraverso la proposizione al campione di fotomontaggi).

Lo studio della percezione e dell'apprezzamento dei paesaggi attuali e delle loro possibili trasformazioni si basa sui seguenti principi:

- "percezione del cittadino": si valuta il ruolo dei paesaggi, in particolare di quelli naturali e rurali, per la qualità di vita della popolazione urbana, attraverso la considerazione della loro relazione con i luoghi in cui le persone vivono (prossimità, accessibilità, attrattività, tranquillità, ecc.).
- "Livelli funzionali": le porzioni di paesaggio naturale e rurale, all'interno e al di fuori delle città, sono percepite in modi diversi a seconda del loro ruolo per la qualità ambientale e di vita delle popolazioni.
- "Condizioni necessarie per l'uso e la fruizione": le condizioni preliminari per l'uso sono la prossimità, l'accessibilità, l'ordine, l'integrità, la diversità, la tranquillità, ecc.
- "qualità": consente una serie di attività e di esperienze ricreative e percettive relative al paesaggio naturale e rurale, soprattutto in prossimità delle città. Le tipologie di qualità riconosciute sono: il valore scientifico, culturale, percettivo (legato all'apertura delle visuali e, alla microscala, la densità delle piantumazioni lineari).
- "Uso multiplo": le persone usano paesaggi aperti - come ad esempio parchi, campi da gioco, foreste o terreni coltivati - dentro e intorno alla città liberamente e spesso senza relazione con la loro finalità originarie. Questi spazi sono percepiti dai cittadini come fattori di qualità di vita.

Il metodo, sviluppato in due fasi, valuta le qualità che rendono il luogo attraente, attraverso i seguenti indicatori:

- quantità di spazi verdi,
- valutazione qualitativa della loro unità/coerenza visuale,
- ordine/organizzazione delle funzioni,
- usabilità, calcolata in funzione della prossimità fisica e dell'accessibilità relativa,
- diversità ecologica/percettiva (quantità di reti ecologiche in un dato territorio),
- valore storico (livello e numero di beni vincolati)
- naturalità (n di aree protette) in un dato territorio,
- dimensione fisica legata alla forma, alla presenza di barriere e attraversamenti, impressione sensoriale, valutate dal campione sociale con punteggio per ciascun paesaggio da 1 a 10.

L'accorpamento dei dati raccolti consente di individuare alcuni indicatori di attrattività (come integrazione tra la qualità dei paesaggi ed il loro valore ricreativo), utili per valutare la percezione e l'apprezzamento sociale.

Questa metodologia è un interessante metodo di lettura e interpretazione dei valori e della qualità dei paesaggi e consente di mappare, a scala nazionale e provinciale (*top-down*), il territorio in relazione all'apprezzamento sociale; esso costituisce quindi un utile riferimento per le scale inferiori di governo del territorio e del paesaggio (provinciale e locale) per individuare i paesaggi di minor valore percettivo in cui inserire, dopo studi ambientali e paesaggistici, quelle infrastrutture che, pur alterando i caratteri originari dei paesaggi, sono necessarie per lo sviluppo economico e la sostenibilità (come le infrastrutture tecnologiche dell'eolico).

### 1.3.3 *Landscape Assessment inglese*

In Inghilterra le pratiche di valutazione si consolidano negli anni Novanta (landscape assessment, LA). Esse definiscono a diverse scale territoriali (nazionale, regionale e distrettuale) valori e criteri per promuovere la qualità e l'identità dei paesaggi. A scala vasta consentono di catalogare la struttura geografica e morfologica del territorio, mentre a scala locale di definire piani e misure di intervento per l'azione. Le strategie dei LA diventano operative attraverso il recepimento nella pianificazione strategica alle diverse scale territoriali.

L'obiettivo comune alle diverse scale è delineare politiche di "tutela e management dei paesaggi" per promuovere la qualità estetica ed ecologica delle unità di paesaggio. La metodologia utilizzata per la loro elaborazione vede: una prima fase di conoscenza e classificazione delle unità di paesaggio (*landscape description*); una seconda di valutazione dello stato della struttura ambientale e paesistica (*landscape evaluation*); una terza di definizione, a partire dalle conoscenze acquisite, di misure di salvaguardia, gestione e progetto (*landscape guidelines*). In linea con la Convenzione Europea del Paesaggio, le *landscape guidelines*, che trovano riferimento nella pianificazione

alle diverse scale, sono strumento strategico di orientamento degli interventi sui paesaggi: di conservazione (*conservancy strategy*) delle zone a particolare rilevanza ecologica, paesistica o storica; di valorizzazione (*enhancement strategy*) dei paesaggi degradati o in abbandono attraverso progetti di ripristino, ristrutturazione o creazione di nuove forme di paesaggio rispondenti ad esigenze estetiche e funzionali (*restoration, reconstruction e creation*). L'approccio valutativo dei paesaggi è finalizzato a definire azioni di conservare e rafforzare i valori storici, ecologici, percettivi ed economici dei diversi tipi e aree di paesaggio individuate, attraverso un lavoro di rilievo diretto e descrizione in forma scritta. Nel processo di valutazione si esamina lo stato attuale del paesaggio (condizioni ed integrità degli elementi) e si valutano i processi, le dinamiche, le tendenze e le pressioni potenziali causate dagli scenari di sviluppo.

La valutazione si fonda sulla determinazione per ogni tipo di paesaggio della capacità di sostenere a lungo termine e rispondere a processi di trasformazione (*landscape capacity*). La *landscape capacity* si ricava dalla determinazione del valore del paesaggio (declinato nelle tipologie nazionale, locale, percettivo, ecologico, economico, ecc.) e dalla "misurazione" della sua sensibilità culturale, ecologica, percettiva (*sensitivity*).

*The UK Landscape Character Assessment* individua 159 *character areas*. Con i colori si individua l'assetto naturalistico (*character areas*) ovvero una combinazione integrata di tipi di paesaggio, vegetazione, tipi di colture e geomorfologia (*landscape, wildlife e natural features*) e di modelli culturali (insediamenti storico e uso del suolo) e con i numeri le unità naturalistiche (*nature areas*). L'interazione tra i due sistemi di classificazione definisce un ambito di paesaggio oggetto di approfondimento a scala inferiore; è una classificazione nazionale (scala 1:250000) costruita "top-down" ed integrata a processi "bottom-up" da parte delle autorità locali (in scala 1:50,000, 1:25,000 e 1:10.000).

Tre indicatori sono usati per definire la sensibilità caratteristica:

- *Importanza*: dà un'indicazione della rarità e fornisce la comprensione della sua rappresentatività
- *Robustezza*: si tratta di una proprietà intrinseca di particolari paesaggi che fornisce indicazioni relative alla loro vulnerabilità e fragilità. Inerente alla robustezza è la valutazione di probabili minacce, legate al ciclo di vita o a processi di trasformazione del territorio; essa ci informa inoltre in merito alla danneggiabilità del valore, alla sua replicabilità, riparabilità o sostituibilità, e agli eventuali tempi di recupero.

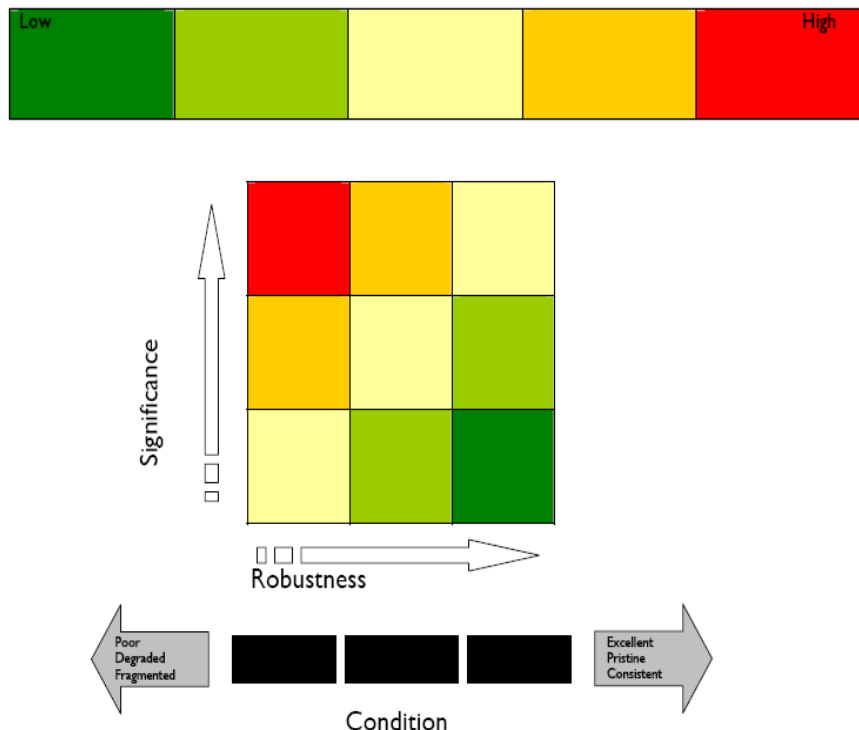


Figura 2 Valutazione della sensibilità del paesaggio (LCA).

- *Condizione*: è strettamente associata all'importanza e alla robustezza, ma merita una trattazione separata. E' un utile indicatore di monitoraggio della condizione di un valore e/o carattere del paesaggio, che fornirà indicazioni in merito allo stato di conservazione. Essa fornisce una misura del livello di integrità (*intactness*) e della qualità del governo del territorio, fornendo inoltre indicazioni sulla sensibilità al cambiamento (moderatamente sensibile, altamente sensibile a cambiamento, rischiando l'estinzione o danni); la condizione è in genere classificata con giudizi di tipo qualitativo (da degradato a eccellente).

Altro indicatore è la *sensibilità visuale*. E' emerso che ad un basso livello di sensibilità visuale corrispondono paesaggi con un livello particolarmente elevato di chiusura, spesso associata ad una forte componente di campi chiusi e/o boschi. Questa tendenza ci suggerisce che ciò che "fuori dalla vista è fuori della mente", ossia che si rischia di sottovalutare i paesaggi che non immediatamente visibili nella loro interezza o in grado di essere apprezzati da un osservatore casuale. Per questo motivo, lo studio si concentra sulla visibilità, valutata attraverso fattori misurabili come il *rilievo* e la *portata di visibilità* da strade e punti di vista.

#### 1.4 Gli Osservatori regionali italiani istituiti ai sensi del Codice

In Italia l'istituzione di Osservatori regionali ai sensi del CBCP appare finora un processo piuttosto lento: a marzo 2009 risultano solo tre casi: Sardegna, Abruzzo, Calabria. È vero, tuttavia, che alcune regioni e province hanno strutture che agiscono con finalità simili, ma che, come vedremo, non rientrano in questo caso: sono assai numerosi gli Osservatori nati infatti "dal basso", come associazioni o consorzi (anche con la partecipazione di enti pubblici), e che svolgono prevalentemente attività di divulgazione e di sensibilizzazione.

Le informazioni presenti in questo capitolo derivano sia da una indagine diretta realizzata attraverso l'invio di un questionario alle Regioni sia le informazioni che si riferiscono alle attività degli Osservatori già istituiti, già pubblicizzate attraverso i siti web.

##### 1.4.1 Osservatorio regionale della Sardegna

La Regione Autonoma della Sardegna ha istituito, mediante Delibera regionale n.50/22 del 05/12/06, in coerenza con la Legge Regionale n.8/2004, l'Osservatorio della pianificazione urbanistica e della qualità del paesaggio attraverso la collaborazione con le Università di Firenze<sup>7</sup> (2006-2010) e di Sassari<sup>8</sup> (2006-2008), con l'intento di configurare una *struttura specialistica con funzioni di studio e di ricerca in materia di pianificazione territoriale in tema di azioni di trasformazione, tutela e valorizzazione dei caratteri connotativi del paesaggio sardo*<sup>9</sup>, promuovendo riflessioni critiche e metodologie per il controllo-progetto delle trasformazioni e della qualità paesistica.

L'Osservatorio propone tra gli obiettivi fondamentali il superamento di una visione riduttiva, ma consolidata, basata sul considerare solo gli elementi di pregio del paesaggio che, nelle pratiche, rimangono sradicati dal contesto. Si definisce un modo di operare basato su processi indifferenziati di trasformazione della sua struttura paesaggistica nella sua integrità, al fine di restituire l'identità al paesaggio, come combinazione caratteristica di ecosistemi naturali ed antropici che si aggregano fra loro in modo dinamico e aperto nel tempo. In generale l'Osservatorio si configura come strumento per conseguire l'aggiornamento periodico e l'implementazione del Piano Paesaggistico Regionale, restituendo un insieme di *best practices*, esito fondamentale delle numerose attività assegnate a tale organismo e volte a:

- Documentare le esperienze in corso di studio, di protezione, di gestione, di pianificazione del paesaggio e di pianificazione urbanistica, generale ed attuativa presenti in Sardegna;
- Elaborare atlanti, cataloghi, archivi in merito alla identificazione, classificazione e qualificazione dei paesaggi insulari;

<sup>7</sup> Sotto il coordinamento del prof. Guido Ferrara e del prof. Giulio G. Rizzo.

<sup>8</sup> Sotto il coordinamento del prof. Giovanni Maciocco.

<sup>9</sup> Da Delibera della Regione Autonoma della Sardegna n. 50/22 del 05/12/06, *Adempimenti finalizzati alla predisposizione dell'Osservatorio della pianificazione urbanistica e qualità del paesaggio*.

- Cooperare a livello scientifico con le iniziative di ricerca, di pianificazione e di programmazione a livello europeo, nazionale e locale, con riferimento alla formulazione e attuazione di progetti pilota per aree con particolare criticità e urgenze di intervento;
- Elaborare metodologie di valutazione, di adozione di parametri e obiettivi di qualità per il territorio regionale;
- Promuovere ed organizzare attività di sensibilizzazione, culturali, scientifiche, di formazione e di educazione, attraverso seminari, corsi, mostre, conferenze, pubblicazioni, opere multimediali, specifici programmi di informazione e formazione sulle politiche paesaggistiche e urbanistiche;
- Elaborare rapporti e linee guida su esempi significativi di interventi possibili ed efficaci sul paesaggio;
- Segnalare azioni di particolare rilevanza nel settore della tutela, riqualificazione e gestione particolarmente innovative dei paesaggi regionali [...];
- Istituire e gestire pagine web informative sull'operato dell'Osservatorio [...];
- Elaborare un rapporto periodico sullo stato della pianificazione urbanistica e territoriale e sullo stato delle politiche per il paesaggio;
- Proporre metodologie di individuazione delle opere incongrue e delle opere di qualità [...]<sup>10</sup>

Nello specifico, l'Osservatorio muove da studi ed analisi per la formulazione di proposte delle politiche di tutela e valorizzazione del paesaggio e fornire agli enti locali strumenti per l'attuazione degli interventi di trasformazione territoriale, entro cui ricadono le metodologie di valutazione dei valori paesistici, l'adozione di parametri e obiettivi di qualità paesaggistica, gli orientamenti sulle politiche di riqualificazione paesistica di ambienti degradati, l'identificazione dei paesaggi a rischio, la valutazione delle dinamiche di modificazione del paesaggio e loro monitoraggio dei grandi interventi di trasformazione del territorio, l'elaborazione di rapporti sullo stato delle politiche per il paesaggio. L'Osservatorio costituisce quindi una struttura specialistica di studio e di ricerca in materia di pianificazione territoriale e paesaggistica in grado di provvedere al monitoraggio<sup>11</sup> delle trasformazioni territoriali e della qualità del paesaggio. Viene anche individuata una serie di parametri in grado di valutare l'applicazione e l'efficacia della pianificazione paesaggistica a livello locale.

In particolare l'Osservatorio si propone di elaborare i criteri guida per il recupero e la valorizzazione dell'identità paesistica in tre scenari fondamentali: "acque" (fiumi e aree umide), "margini urbani" e "infrastrutture". Nel primo scenario, quello delle "altre acque"<sup>12</sup>, si propone la maggiore considerazione dei fiumi e delle aree umide, in Sardegna non adeguatamente valorizzate, giustificando una chiave interpretativa basata sull'accessibilità fisica come volano di un nuovo sviluppo culturale dell'acqua. Il secondo scenario, quello dei "paesaggi dei margini urbani"<sup>13</sup>, è orientato all'individuazione di un sistema interpretativo e propositivo finalizzato alla definizione dei paesaggi periurbani e alla proposizione di criteri, strumenti e azioni per la progettazione di nuovi paesaggi di margine. Infine, il terzo scenario, quello dedicato al "paesaggio delle infrastrutture"<sup>14</sup>, tenta di comprendere come il sistema delle strade possa contribuire concretamente a rafforzare o, in caso negativo, ad alterare l'identità e le caratteristiche del paesaggio.

Ad oggi, l'assetto organizzativo dell'Osservatorio non è ancora stato stabilito: la Giunta Regionale propone di far avviare l'organismo attraverso una partecipazione attiva delle università italiane, come nel caso dell'Università degli Studi di Firenze, e straniere che hanno già portato avanti ricerche e studi in merito al tema della salvaguarda, gestione e pianificazione del paesaggio. È quindi conclusa la prima fase dei lavori (2006-2008) che riguarda il "ragionare per scenari"; mentre attualmente è in corso di definizione il programma di ricerca per il biennio 2008-2010, il cui obiettivo è l'identificazione dei "sistemi di relazioni" del paesaggio e una successiva fase di sperimentazione applicativa.

Inoltre, come dimostra lo schema seguente, a queste tre fasi seguirà la definizione di linee guida per il paesaggio della Sardegna.

<sup>10</sup> Da Delibera della Regione Autonoma della Sardegna n. 50/22 del 05/12/06, Adempimenti finalizzati alla predisposizione dell'Osservatorio della pianificazione urbanistica e qualità del paesaggio.

<sup>11</sup>Al momento non è stato individuato un set di indicatori per la valutazione delle trasformazioni territoriali e della qualità del paesaggio, probabile oggetto di fasi successive.

<sup>12</sup> Michele Ercolini, 2008.

<sup>13</sup> A cura di Antonella Valentini, 2008

<sup>14</sup> A cura di Emanuela Morelli con Antonello Naseddu, 2008

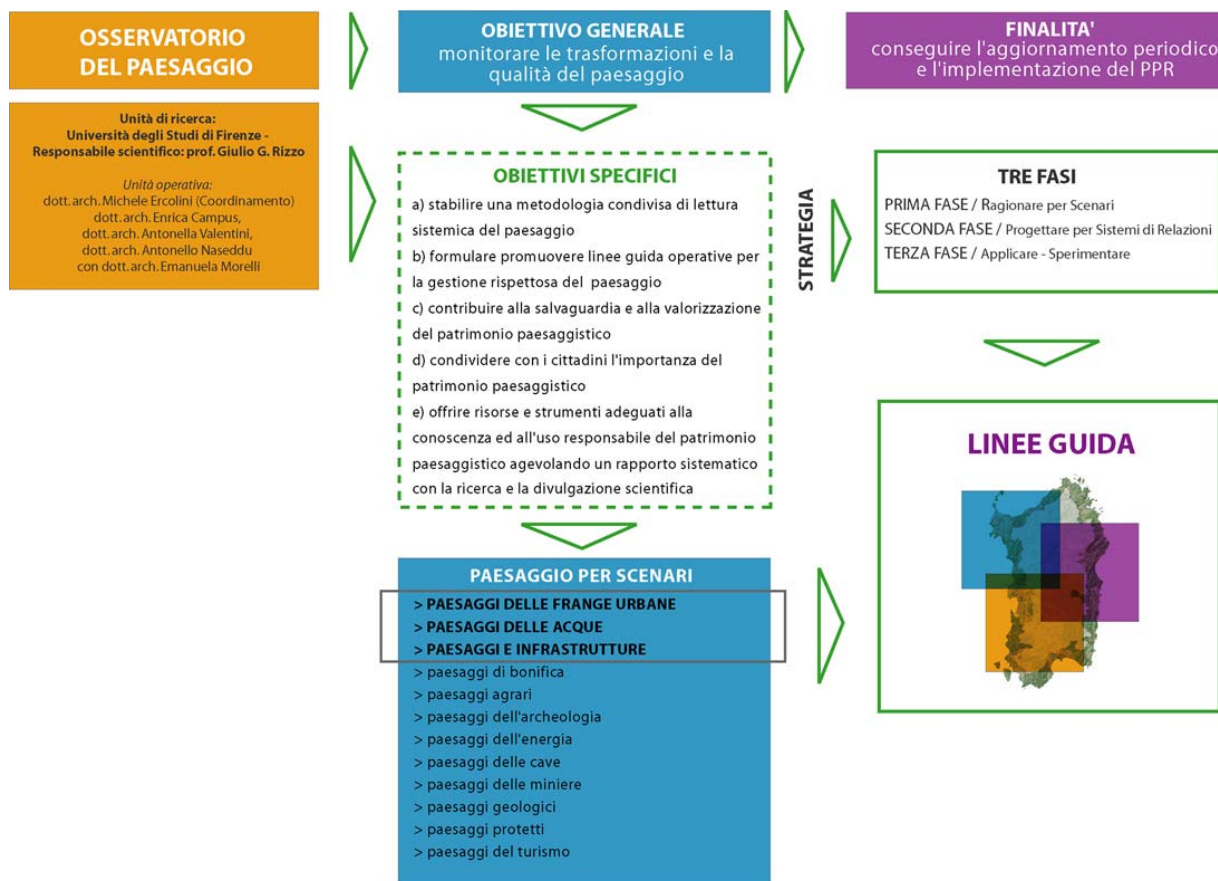


Figura 3 Osservatorio del Paesaggio della Regione Sardegna. Struttura, obiettivi, scenari. (Fonte: elaborazione di Michele Ercolini e Enrica Campus).

#### 1.4.2 Osservatorio regionale dell'Abruzzo

L'Osservatorio Regionale per la qualità del Paesaggio (O.R.P.) della Regione Abruzzo, istituito con L.R. n. 5/2006 (che integra la precedente L.R. n. 2/2003 *"Disposizioni in materia di beni paesaggistici ed ambientali"* proprio per quanto concerne gli Osservatori), ha funzione di centro regionale di documentazione ed ha il compito di promuovere progetti per lo sviluppo della cultura paesaggistica, architettonica ed urbanistica e per il monitoraggio degli interventi sul territorio. L'articolo 2 – *sexies* della suddetta legge recita infatti:

“1. Al fine di definire le politiche di tutela e valorizzazione del paesaggio e' istituito presso la Direzione competente in materia di beni ambientali e paesaggio, l'Osservatorio regionale per la qualità del paesaggio naturale e costruito, competente per gli studi, le analisi e la formazione in materia di beni paesaggistici”<sup>15</sup>.

2. L'Osservatorio ha funzione di centro regionale di documentazione sul paesaggio.

3. La giunta regionale entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, stabilisce:

- a) i criteri specifici per l'esercizio di funzioni amministrative in materia
- b) le modalità di coordinamento tra le direzioni regionali, gli enti e le associazioni a riguardo le politiche sul paesaggio anche costruito;
- c) la formulazione delle politiche del paesaggio in attuazione della Convenzione Europea del Paesaggio, firmata a Firenze il 20 ottobre 2000.”

Le funzioni dichiarate dell'Osservatorio sarebbero quelle di fornire dati conoscitivi attraverso un costante monitoraggio e catalogare informazioni sulle dinamiche di modificazione del paesaggio, favorendo archivi di settore. L'Osservatorio, inoltre, promuove studi, progetti, ricerche ed analisi dei fattori di vulnerabilità finalizzati alla conoscenza del paesaggio, alla salvaguardia ed alla tutela dei suoi valori storico-culturali. Promuove attività di sensibilizzazione e seminari finalizzati alla cultura architettonica e del paesaggio con particolare riguardo alla tutela ed alla sua valorizzazione.

<sup>15</sup>È interessante notare che la legge regionale dell'Abruzzo, pone maggiore attenzione al termine “Bene paesaggistico”, con riferimento al Codice (cfr. negli articoli 134,136, 138, 141, 142), che rischia di considerare il paesaggio non come entità olistica, ma come semplice insieme di “beni”.

Con la D.G.R. n. 99 del 05.02.07, la Regione Abruzzo ha approvato il disciplinare relativo all'assetto organizzativo dell'Osservatorio, costituito da:

- un Coordinatore, nella figura del Direttore Regionale Parchi, Ambiente e Territorio ed Energia;
- un Comitato composto dal Dirigente del Servizio per l'Urbanistica, Dirigente del Servizio Conservazione della natura e APE, Dirigente del Servizio Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, i rappresentanti delle quattro Province abruzzesi, i rappresentanti dei quattro Ordini provinciali degli architetti;
- una Segreteria Tecnica costituita da due unità con professionalità adeguate, selezionate attraverso esame di concorso pubblico.

Tra le altre attività salienti dell'Osservatorio si riporta:

- La catalogazione dei Beni ICCD (Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione), attraverso l'informatizzazione, l'aggiornamento e il georiferimento (GIS) di ciascun bene architettonico, compresa la scannerizzazione e l'archiviazione del materiale fotografico.
- Informatizzazione e georiferimento dei progetti sottoposti a VIA
- Organizzazione di un premio fotografico "Paesaggi del Tempo", indirizzato a promuovere la conoscenza del territorio e la sensibilizzazione rispetto alle tematiche della salvaguardia paesaggistica.

### **1.4.3 Osservatorio regionale della Calabria**

L'Osservatorio regionale per la qualità del paesaggio della Calabria è istituito con L.R. n. 14/2006 "*Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale 16 aprile 2002, n. 19 recante: Norme per la tutela, governo e uso del territorio. Legge urbanistica della Calabria.*", di cui all'articolo 8 bis "*Politica del paesaggio e istituzione dell'Osservatorio Regionale per il paesaggio*".

Nella legge, si esplicita la volontà di recepire la Convenzione Europea del Paesaggio e di aderire alla RECEP (Rete Europea degli Enti territoriali per l'attuazione della Convenzione Europea del Paesaggio), inoltre tale documento legislativo dà attuazione alla "Carta Calabrese del Paesaggio", sottoscritta il 22 giugno 2006 dalla Regione, Province, ANCI, Università, Parchi e Direzione regionale per i Beni culturali e Paesaggistici.

Lo scopo primario dell'Osservatorio è "*promuovere azioni specifiche per l'affermazione di una politica di tutela, salvaguardia e valorizzazione del paesaggio*"; dichiarando le seguenti funzioni:

1. coordinare l'attività culturale, scientifica e organizzativa in materia di sensibilizzazione, formazione ed educazione, fornendo supporto tecnico e scientifico all'attuazione delle leggi nazionali e regionali in materia, e promuovendo il raccordo con gli organi di competenza statale ed europea;
2. elaborare e gestire strumenti per la tutela-valorizzazione del paesaggio su tutto il territorio regionale, anche attraverso la redazione di appositi strumenti di rilevazione finalizzati alla identificazione - caratterizzazione degli ambiti paesaggistici della Calabria;
3. coordinare le attività di manutenzione e aggiornamento della Banca dati appositamente costruita per la identificazione dei sistemi paesaggistici della Regione;
4. promuovere il raccordo tra le azioni della Regione e degli Enti locali per la promozione del territorio partecipando alla definizione degli obiettivi strategici degli Assessorati regionali e della Commissione Consiliare competente direttamente o indirettamente interessati ai temi del paesaggio.

Il sito dell'Osservatorio dedica ampio spazio alla rassegna "Paesaggi e Identità", promossa dallo stesso, che si pone come obiettivo principale la costruzione di una "mappa dei paesaggi calabresi", soprattutto in relazione alla necessità di far fronte al ripristino dei paesaggi degradati dal fenomeno dell'abusivismo.

I lavori, che si propongono come sperimentazione delle prime attività dell'Osservatorio, seguono tre fasi fondamentali:

1. Ricerca per la definizione, mappatura ed individuazione di "progetti-obiettivi";
2. Sensibilizzazione e partecipazione alle progettualità;
3. Interventi sul paesaggio.

## **1.5 Altre esperienze regionali in Italia**

### **1.5.1 Osservatorio regionale dell'Emilia-Romagna**

L'Osservatorio Regionale del Paesaggio dell'Emilia Romagna non è ancora istituito, tuttavia trova importanti riferimenti nell'attuale disegno di legge regionale "Governo e riqualificazione solidale del territorio", pubblicato sul Supplemento del Bollettino Ufficiale n.172/2007<sup>16</sup>.

L'articolo 40-bis del suddetto disegno di legge, recita: *"Il Programma Strategico per il Paesaggio ha l'obiettivo di migliorare la qualità dei paesaggi regionali in relazione ai bisogni sociali ed economici della società regionale tramite la salvaguardia e il rafforzamento dei valori identitari e la gestione sostenibile del paesaggio. In particolare, il Piano Strategico per il Paesaggio si sviluppa attraverso le seguenti azioni: [...] c) la vigilanza sul paesaggio, mediante l'Osservatorio Regionale del Paesaggio, che ha il compito di monitorare l'attuazione della pianificazione paesaggistica e le trasformazioni dei paesaggi regionali."*

In particolare nel disegno di legge viene espressamente dedicato un articolo, 40-quinques "Osservatorio regionale del paesaggio", alla potenziale istituzione dell'Osservatorio:

*"1. La Regione istituisce l'Osservatorio regionale del paesaggio nell'ambito delle proprie strutture, con il compito di monitorare l'attuazione della pianificazione paesaggistica e l'evoluzione delle trasformazioni del paesaggio regionale. A tale scopo, l'Osservatorio realizza studi, raccoglie dati conoscitivi e formula proposte a supporto della definizione delle politiche regionali per il paesaggio. L'Osservatorio svolge, altresì, le funzioni di vigilanza sul paesaggio attribuite alla Regione.*

*2. L'Osservatorio regionale del paesaggio, nell'esercizio dei propri compiti, collabora con l'Osservatorio nazionale del paesaggio, le Province, i Comuni, le Comunità montane e la Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici. Esso, attraverso specifici accordi, può avvalersi della collaborazione degli altri soggetti istituzionali cui sono attribuite funzioni di vigilanza sul territorio, nonché dell'Istituto per i beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna (IBACN).*

*3. Per favorire la diffusione della conoscenza alla popolazione regionale sullo stato del paesaggio e sulle politiche e attività di tutela e valorizzazione realizzate dalla Regione e dalle Autonomie locali in materia, l'Osservatorio regionale del paesaggio può avvalersi dell'Archivio regionale della pianificazione, istituito ai sensi dell'art. 51, comma 3-bis.*

*4. Al medesimo fine, la Regione ogni quattro anni elabora il rapporto sullo stato del paesaggio regionale. A tale scopo può attivare forme di collaborazione con le Province, i Comuni, le Comunità montane, gli organi periferici del Ministero per i beni e le attività culturali, nonché con le associazioni portatrici di interessi diffusi individuate ai sensi dell'art. 13 della legge 8 luglio 1986, n. 349, e l'Istituto per i beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna (IBACN).*

A partire da tali presupposti legislativi, emerge chiaramente l'interesse della Regione Emilia-Romagna verso l'istituzione dell'Osservatorio del paesaggio, così come indicato dalle risposte del questionario<sup>17</sup>. In particolare si sottolinea che l'operatività di tale organismo, in quanto descritto come ufficio/servizio della pubblica amministrazione, è affidata prevalentemente alla scala regionale.

Per l'Osservatorio si indicano quindi le seguenti funzioni: raccolta di informazioni e documentazione sui paesaggi; elaborazione di cataloghi ed atlanti dei paesaggi; valutazione dello stato e della qualità del paesaggio; previsione di scenari di trasformazione del paesaggio; comunicazione e sensibilizzazione (seminari, mostre, concorsi).

Si propongono scambi di informazioni con altri enti o Osservatori: l'Osservatorio nazionale del paesaggio<sup>18</sup>, le Province; i Comuni; le Comunità montane, la Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici, e inoltre, previo specifico accordo, con gli altri soggetti istituzionali cui sono attribuite funzioni di vigilanza sul territorio e con l'Istituto per i beni artistici e culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna (IBACN). È forte quindi la volontà dell'Osservatorio di divenire organismo trasversale rispetto agli enti preposti al governo del territorio, anche attraverso l'incentivo alla promozione della partecipazione pubblica per la costruzione e la definizione delle politiche paesistiche. Inoltre l'attività di monitoraggio, funzione centrale dell'Osservatorio, sarà supportata mediante l'utilizzo dello strumento dell'indicatore, sia per l'individuazione che per la valutazione della qualità paesistica.

### **1.5.2 Osservatorio del PPTR della Regione Puglia**

<sup>16</sup> [http://www.Regione.emilia-romagna.it/wcm/codiceterritorio/sezioni\\_primopiano/lavori\\_in\\_corso/Progettoleggeterritorio.htm](http://www.Regione.emilia-romagna.it/wcm/codiceterritorio/sezioni_primopiano/lavori_in_corso/Progettoleggeterritorio.htm)

<sup>17</sup> Gentilmente compilato dalla dott.ssa Barbara Fucci, responsabile dell'Osservatorio Regionale e dei Progetti Europei dell'Emilia-Romagna.

<sup>18</sup> L'Osservatorio Nazionale del Paesaggio, definito dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, non è stato ancora istituito ufficialmente.

L'Osservatorio del paesaggio della Regione Puglia ha origine nel dicembre 2008 nel contesto della formazione del nuovo Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, a cura della Regione Puglia (Assetto del territorio) e del LARIST dell'Università di Firenze. Esso non è considerato come un vero e proprio ente, ma si configura come risorsa web<sup>19</sup>, affiancato da altri strumenti conoscitivi più tradizionali, con lo scopo di indagare la percezione degli abitanti del contesto paesaggistico nel quale vivono o che frequentano.

In sintesi l'Osservatorio raccoglie dunque le segnalazioni rispetto a quattro temi di interesse (Lucchesi<sup>20</sup>, 2009):

- *I beni del paesaggio*, che sono luoghi, o oggetti, o insiemi di oggetti, che il segnalatore considera utili alla definizione della qualità paesaggistica e per i quali ritiene necessaria una azione di tutela e valorizzazione, tenendo conto di tre tipi di qualità: naturalistico-ambientale, fisico-percettiva, storico-identitaria.
- *Le offese al paesaggio*, che sono luoghi, o oggetti, o insiemi di oggetti che il segnalatore ritiene responsabili di un degrado della qualità del paesaggio e per il quale ritiene necessaria una azione di riqualificazione. Ogni segnalatore è invitato a specificare, ancora dai tre punti di vista specificati poco sopra, la gravità dell'offesa di ciascun detrattore, se c'è un rischio attuale di aggravamento dell'offesa e se c'è poi la possibilità di un controllo sociale di questo aggravamento.
- *Le buone pratiche del paesaggio*, che sono azioni, o politiche pubbliche, o progetti, che portano un miglioramento della qualità del paesaggio e possono servire come riferimento per altre azioni simili. Al segnalatore è richiesto di indicare il soggetto promotore della buona pratica, che sia un ente pubblico, o una associazione, o una comunità di abitanti, o persino un singolo cittadino produttore di buon paesaggio. Se si desse il caso, l'utente può infine indicare se la buona pratica stia incontrando resistenze alla sua effettiva realizzazione.
- *Le cattive pratiche del paesaggio*, che sono azioni, o politiche pubbliche, o progetti, che avviano o determinano un degrado della qualità del paesaggio oppure risultano inefficaci rispetto agli obiettivi che si sono proposti. L'utente può segnalare il soggetto responsabile della cattiva pratica e se esiste un conflitto sociale che la stia attualmente contrastando.

In qualità di servizio della pubblica amministrazione e operando alla scala regionale, l'Osservatorio offre la possibilità di giungere ad una interpretazione strutturale del territorio e del paesaggio, che non si riduce però alla sola filosofia conservativa degli aspetti morfologici territoriali, ma che tenta una applicazione dei paradigmi della rappresentazione identitaria del territorio (Magnaghi, 2005 in Carta<sup>21</sup>, 2009).

L'Osservatorio, attraverso il controllo di figure professionali coinvolte direttamente nella redazione del PPTR della Puglia, delinea quelle che saranno le sue successive funzioni: raccolta di informazioni e documentazione sui paesaggi, elaborazione di cataloghi ed atlanti dei paesaggi; valutazione dello stato e della qualità del paesaggio, comunicazione e sensibilizzazione; promozione della partecipazione pubblica e definizione delle politiche paesistiche.

Si afferma l'utilità di definire un quadro delle conoscenze non mirato a vincolare le trasformazioni agli assetti residui e riconosciuti come "tipici" (invariante come misura di valore residuo) ma rivolto ad offrire un quadro sistematico degli elementi costitutivi in mutua relazione per permettere innovazioni sostenibili. In particolare le prospettive di lavoro coinvolgono la possibilità che nella definizione di frame/quadri conoscitivi, che individuino elementi strutturali profondi, si passi dall'enfasi posta prevalentemente alle strutture fisiche "resistenti" alla capacità di ipotizzare regole (progetti) di trasformazione innovative per la risoluzione di criticità, conflitti, problemi progettuali complessi.

Tra le attività già svolte nei diversi campi si hanno: le attività di costruzione di conoscenza e aiuto alla partecipazione nel corso delle Conferenze d'area del PPTR, e il conseguente "travaso" della conoscenza all'interno dello strumento di piano paesaggistico regionale (in corso). Invece, tra le attività in corso e in progetto: implementazione degli strumenti di partecipazione on line e elaborazione di cartografica costruita "dal basso", attraverso appunto l'uso delle segnalazioni pubbliche.

Nella fasi di descrizione, monitoraggio, valutazione, vengono utilizzati indicatori, già presenti nel sito web, nelle schede di segnalazione, che oltre a fornire indicazioni di localizzazione e tipizzazione, sono articolate attorno a:

<sup>19</sup> Consultabile all'indirizzo web [www.paesaggiopuglia.it](http://www.paesaggiopuglia.it).

<sup>20</sup> Lucchesi Fabio, 2009, "La percezione pubblica dei valori del paesaggio: l'atlante delle segnalazioni del PPTR della Puglia", in *Il progetto dell'urbanistica per il paesaggio*, XII Conferenza Nazionale Società degli Urbanisti, Bari 19-20 febbraio 2009.

<sup>21</sup> Carta Massimo, 2009, "Individuazione delle *figure territoriali* e interpretazione strutturale", in *Il progetto dell'urbanistica per il paesaggio*, XII Conferenza Nazionale Società degli Urbanisti, Bari 19-20 febbraio 2009.



“Rilevanza”, “Rischio di Degrado” (o aggravamento dell'Offesa), “Accessibilità” (per il Bene) o “Possibilità di controllo sociale” (per l'Offesa); inoltre, per le pratiche, “grado di conflittualità” della pratica (buona o cattiva).

Sintetizzando, l'attività dell'Osservatorio si configura come “consulativa” della pubblica amministrazione, i piani e i programmi che verranno eventualmente elaborati possono essere considerati di indirizzo e di “best practices”, rimandando però riferimenti essenziali al PPTR in fase di redazione. Ruolo di costruzione e conduzione della partecipazione in ambito di pianificazione paesaggistica; calibrazione della conoscenza rispetto ai precetti della CEP.

L'Osservatorio attualmente è in una fase di implementazione e di immediata successiva promozione attraverso una serie di iniziative pubbliche (pubblicità su stampa quotidiana a diffusione regionale, video promozionali da diffondere in luoghi pubblici come stazioni e aeroporti, depliant informativi e guida all'uso del sito da diffondere nei comuni e alle scuole, ecc. Dovrebbe travasare le sue conoscenze, strutture e strumenti ad un istituendo Osservatorio regionale, concepito ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.

## 1.6 Altri Osservatori in Italia

Le spinte innovative derivanti dai principi della Convenzione Europea e del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, che sottolineano l'importanza della considerazione dei valori paesaggistici, fanno emergere anche un aumento degli accordi tra organizzazioni differenti che operano sul territorio. Si registra quindi un aumento di strutture organizzative, spesso a scala locale, che si dedicano espressamente alla salvaguardia dei valori paesistici.

È necessario però non confondere le attività di organizzazioni nate in altri contesti e per altri scopi, come ad esempio gli ecomusei, con le attività proprie degli Osservatori del paesaggio, così come interpretati dai riferimenti legislativi europei e nazionali, in cui non è tanto importante la fase di *identificazione*, quanto invece quella di *valutazione e monitoraggio* della qualità paesistica.

Di seguito si riporta una breve casistica di esperienze in atto nel contesto italiano in cui, ricordiamo e senza escludere la positività derivante da queste innovazioni, l'approccio nell'affrontare le tematiche paesistiche dipende fortemente da una visione di *tutela paesistica e culturale*, più che da una visione in cui prevale la consapevolezza del progetto, del cambiamento e della *creazione* di nuovi paesaggi.

Come primo caso si presenta l'esperienza dell'Osservatorio Europeo del Paesaggio, organizzazione intergovernativa che trova i suoi presupposti teorici già nella proposta avanzata dalla Provincia di Salerno nel 2005 a Barcellona, sede dell'incontro tra i membri di Arco Latino (Commissione Spazi Naturali), nella prospettiva di una possibile attuazione della Convenzione Europea del Paesaggio. L'istituzione dell'Osservatorio avviene nel 2006, a seguito dell'accordo di collaborazione promosso dalla suddetta Provincia di Salerno e da Arco Latino, e siglato dai seguenti soggetti:

- Diputació de Barcelona
- Diputación Provincial de Málaga
- Conseil Général de Gard
- Conseil Général de L'Hérault
- Ecole Nationale Supérieure d'Architecture de Lyon
- Provincia di Alessandria
- Provincia della Spezia
- Provincia di Matera
- Provincia di Viterbo
- Federparchi
- Legambiente
- SITI, Istituto superiore sui Sistemi Territoriali per l'Innovazione
- Coordinamento Nazionale delle Agende 21 locali
- Centro Interdipartimentale Scienze Ambientali Università di Salerno
- Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano
- IPOGEA
- HISPA, High School for the Public Administration of Protected Areas
- Regione Campania

L'Osservatorio si pone come organizzazione transnazionale, a dimensione europea<sup>22</sup>, il cui obiettivo fondamentale è quello di raccogliere contributi internazionali di conoscenza, attuabile attraverso l'individuazione di indirizzi e strategie per il paesaggio, rispetto al duplice contesto geografico di riferimento, internazionale e locale.

Nel primo caso, ci si riferisce ad attività di rilevanza internazionale volte a definire criteri, indirizzi e strategie per il paesaggio in coerenza con l'articolo 6 della CEP. Nel secondo caso invece ci si riferisce ad attività a connotazione locale volte principalmente all'identificazione e alla conoscenza dei paesaggi oltre che all'applicazione concreta di quei criteri e strategie individuati dalla sinergia internazionale. Si sottolinea che la demarcazione tra le due linee di intervento, internazionale e locale, ha valore relativo, in quanto anche un'attività connotata da elementi di specificità locale è suscettibile di creare un patrimonio di conoscenze ed esperienze, soprattutto in campo metodologico, che possono essere esportate in altri contesti geografici.

Tra le attività a scala internazionale si riportano:

- Osservazione, ricerca ed analisi delle politiche del paesaggio
- Sostegno al "premio del paesaggio"
- Sostegno al Master Europeo del Paesaggio
- Divulgazione delle politiche del paesaggio attraverso la pubblicazione di periodici
- Attivazione e gestione del sito web

L'attività fondamentale dell'Osservatorio attiene alla divulgazione di "buone pratiche" per le politiche del paesaggio: la finalità è quella di contribuire, attraverso la selezione, diffusione, promozione di esperienze concrete di buone pratiche, alla creazione di una maggiore sensibilità nei confronti del paesaggio. Tale attività si articola nelle seguenti linee d'azione:

1. Raccolta e sistemazione delle politiche del paesaggio adottate dai membri di Arco Latino attraverso la creazione di una banca dati, eventualmente corredata dalle immagini dei paesaggi mediterranei di riferimento, rappresentativi dei processi e delle tendenze
2. Individuazione, tra le esperienze comunicate, di strategie e strumenti di politica territoriale efficaci
3. Raccolta dei migliori esempi di buone pratiche attraverso la pubblicazione di un catalogo dei paesaggi
4. Valorizzazione degli stessi attraverso l'assegnazione del Premio Mediterraneo del paesaggio
5. Redazione di linee guida per le politiche del paesaggio al fine di fondare una cultura comune dell'intervento sui paesaggi del mediterraneo, che permetta così di arricchire gli approcci e le pratiche e che facilitino una maggiore qualità degli interventi
6. Divulgazione delle linee guida e del catalogo attraverso il sito web

Nel quadro delle attività dell'Osservatorio Europeo del Paesaggio, il Master Europeo del paesaggio è il primo concreto esempio dell'applicazione della CEP. Esso si propone di formare una figura esperta in Salvaguardia, Gestione e Pianificazione del paesaggio, in grado di operare in posizioni di responsabilità nelle strutture pubbliche e private, che operano nel settore della gestione del paesaggio.

Alcune tra le attività sopracitate trovano un importante esempio di applicazione in quelle della Provincia di Salerno: telerilevamento del paesaggio costiero, monitoraggio della biodiversità dei paesaggi della provincia, attività di valutazione di interventi e opere sul territorio, implementazione di studi e ricerche oltre che del monitoraggio dei piani di gestione dei siti UNESCO della provincia di Salerno, centro di documentazione sul paesaggio, realizzazione del SIT-GIS del paesaggio. Bisogna sottolineare che tali attività spesso si riducono a dichiarazioni di intenti e le attività di monitoraggio vengono condotte in chiave puramente ambientale.

Di notevole interesse è invece un tentativo di monitoraggio dei processi trasformativi del paesaggio in atto, in termini di compatibilità paesaggistica degli interventi, che mira ad una maggiore collaborazione tra gli enti. Allo stesso tempo vi è larga considerazione della percezione sociale del paesaggio: la popolazione non è soltanto ammessa nella sfera dei soggetti chiamati a decidere sul paesaggio, ma viene anche chiamata a definire la qualità del proprio ambiente di vita quale valore identitario.

---

<sup>22</sup> Bisogna sottolineare che può essere fuorviante la denominazione dell'Osservatorio in quanto non ha alcun rapporto con l'istituzione dell'Unione Europea o del Consiglio d'Europa, ed è stata utilizzata per chiarire la scala internazionale in cui opera. Si precisa anche che la presente descrizione è inserita in questo capitolo poiché si considera tale ambiguità supportata dal fatto che l'Osservatorio Europeo del Paesaggio nasce in Italia su iniziativa della Provincia di Salerno e non attraverso un organismo che opera essenzialmente a scala europea.

Un secondo caso è quello del Sistema Ecomuseale del Salento, che nasce nel 2006 come uno *spazio di riflessione sul patrimonio culturale dei territori e sullo sviluppo locale che può generare*, con l'obiettivo di favorire la crescita delle "reti lunghe" della cooperazione fra i diversi territori dell'Europa, offrendo attività di documentazione e consultazione, soprattutto in relazione alle attività proprie degli ecomusei. I soggetti direttamente coinvolti sono le amministrazioni locali, la Regione Puglia, con la collaborazione dell'Università del Salento e l'Università di Foggia, attraverso l'apporto di conoscenza di una équipe di esperti composta da storici e architetti del paesaggio, urbanisti e pianificatori e i rappresentanti politici delle pubbliche amministrazioni.

La considerazione della dimensione paesaggistica estesa all'intero territorio, in linea con i principi della Convenzione Europea del Paesaggio, su cui investono tali attività, considerano tre temi fondamentali di intervento:

- Riconoscimento dell'identità locale
- Apporto della conoscenza alla definizione della qualità del paesaggio
- Valorizzazione dei saperi e dei mestieri locali

Tra le attività fondamentali si registrano: la raccolta di informazioni e documentazione sui paesaggi; l'elaborazione di cataloghi e atlanti; la valutazione dello stato e della qualità del paesaggio; la comunicazione e la sensibilizzazione sulle tematiche paesaggistiche. Si prevedono anche scambi di informazioni con altri enti e Osservatori attraverso l'ausilio della rete italiana degli ecomusei "Mondi Locali". Al momento, l'attività di monitoraggio non sembra prevedere l'utilizzo di indicatori per la valutazione della qualità del paesaggio, che, in via generale, è lasciata alla partecipazione diretta della cittadinanza alle problematiche paesaggistiche, al fine di pervenire alla definizione di *best practices* per il paesaggio.

L'Osservatorio opera fundamentalmente alla scala locale, indagando sui progetti delle diverse municipalità e promuovendo attività di "laboratorio di cittadinanza attiva per la cura del paesaggio". Le esperienze progettuali rappresentano la fase preliminare di un percorso di ricerca sul tema del paesaggio culturale che ha favorito la proposta del sistema ecomuseale del Salento. In particolare, tra gli obiettivi dei laboratori ecomuseali, le mappe di comunità giocano un ruolo fondamentale nell'avvio di ciascun progetto ecomuseale: le attività dei laboratori nell'occuparsi di cultura materiale, di comunità locali, di patrimonio locale definiscono strumenti in grado di rappresentare l'unicità e l'importanza dei diversi luoghi.

Tra le attività in progetto si prevede la redazione di schede per la gestione e la manutenzione del paesaggio in coerenza con una proposta di "statuto del paesaggio locale".

Un terzo caso riguarda il Museo del paesaggio che nasce nel 1999 su proposta del Comune di Castelnuovo Baradenga, nella Provincia di Siena, configurandosi come ecomuseo facente parte della rete italiana Mondì Locali. Esso opera prettamente a scala locale, con l'intento di sensibilizzare la popolazione al riconoscimento e alla salvaguardia dei valori culturali ed ambientali fondanti per la definizione del paesaggio senese.

Bisogna chiarire che l'ecomuseo non si configura direttamente come "Osservatorio", tuttavia le sue attività riguardano temi e metodi mirati squisitamente al coinvolgimento della comunità rispetto alle tematiche paesaggistiche, in piena sintonia con la CEP. Tra le numerose attività già svolte si sottolinea la collaborazione diretta con l'Università di Siena per la realizzazione della *summer school* "Diritto e Paesaggio"; la partecipazione al progetto europeo *Rural Med*, nell'ambito di *Interreg Meddoc*; ed infine la pubblicizzazione della "Giornata del Paesaggio".

Tra le attività in progetto si prevede la realizzazione di una rete di fruizione nell'ambito della Provincia di Siena con la definizione di punti privilegiati di osservazione del paesaggio e la prosecuzione delle attività didattiche di sensibilizzazione al paesaggio.

Non si esplicitano particolari attività di monitoraggio della qualità paesaggistica attraverso l'utilizzo di indicatori qualitativi e quantitativi. Non è esplicitato inoltre il ruolo diretto con la pianificazione territoriale, tuttavia si sottolinea l'importanza della sensibilizzazione della popolazione alle tematiche paesistiche. L'Amministrazione comunale non considera però l'attività del Museo come complementare all'azione amministrativa.

Un ulteriore esempio che si propone in questa sede è quello dell'Osservatorio Provinciale Permanente sul Governo del Territorio<sup>23</sup>, istituito dalla Provincia di Prato nel gennaio 2005, supportato dall'art. 19 della Legge Regionale n.5/2005.

<sup>23</sup> [http://mapserver.provincia.prato.it/prv\\_po/osservatorio/index.cfm](http://mapserver.provincia.prato.it/prv_po/osservatorio/index.cfm).

Si affidano a questo organismo compiti di monitoraggio ambientale e urbanistico, in coerenza con le prescrizioni del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (approvato con D.G.P. n.116/2003), attraverso l'ausilio di un sistema informativo territoriale ancora in fase di sperimentazione.

Nello specifico, l'Osservatorio, in attuazione della Direttiva Comunitaria 2001/42/CE sulla Valutazione degli Effetti Ambientali di Piani e Programmi (VAS), conduce una attività di sperimentazione della valutazione degli effetti ambientali del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, mediante un'indagine, presentata poi dalla Regione Toscana, nell'abito del progetto comunitario ENPLAN. Tale esperienza ha comportato una lettura del territorio e del paesaggio per singole risorse, integrata con il contesto normativo di pianificazione, base su cui fondare la successiva attività di monitoraggio, in cui vengono presi in considerazione per ora una serie di indicatori per la qualità paesistica, individuati dalla Provincia, dalla Regione, da Agenda XXI:

- Incidenza delle superfici urbanizzate sulla superficie territoriale
- Superficie delle aree protette
- Numero di parchi e delle riserve dotate di regolamento
- Aree sottoposte a vincolo paesaggistico (Agenda XXI)
- Edifici e manufatti di valore (Agenda XXI)
- Visibilità dei geositi (PPSES, Piano Pluriennale di Sviluppo Socio-economico delle Aree Protette, Provincia di Prato)

### 1.7 Gli Osservatori in Piemonte

La Regione Piemonte, come molte altre regioni, non ha ancora provveduto alla istituzione di un Osservatorio Regionale per il Paesaggio ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (art. 133, c. 1). Tuttavia, è significativa la nascita di una serie di importanti Osservatori a livello sub-regionale negli corso degli ultimi dieci anni. Accomunati infatti dalla intenzione di dare forma costruttiva alle iniziative delle comunità locali in merito alla valorizzazione del paesaggio e del patrimonio storico-culturale, essi si configurano come liberi organismi associativi che, seguendo principalmente la conformazione delle sub-regioni storiche piemontesi, svolgono attività di sensibilizzazione, ricerca e comunicazione rispetto a tali tematiche.

Bisogna sottolineare che non è casuale che in Piemonte sia presente una discreta quantità di Osservatori per il paesaggio: il ricco panorama trova un substrato fertile nell'esperienza ecomuseale, particolarmente vivace in Piemonte già a partire dal 1995, nata dall'espressione della volontà della società civile rispetto alle tematiche della conservazione del patrimonio culturale e ambientale. Tali questioni, supportate dalla rivoluzione concettuale della CEP, tendono a convergere sempre più spesso nel paesaggio quale denominatore comune.

Gli Osservatori del paesaggio piemontesi si configurano come risposte autonome rispetto invece a quanto espresso nel CBCP sulla necessità di Osservatori Regionali: questi organismi sembrano invece offrire alla Regione Piemonte un contributo "dal basso" alla salvaguardia, gestione e pianificazione del paesaggio.

Dal 2006, è stata avviata una attività di coordinamento tra gli Osservatori del paesaggio, riuniti a Villadeati (AL) su iniziativa dell'Osservatorio del paesaggio per il Monferrato Casalese, con lo scopo di sviluppare congiuntamente temi comuni di specifico interesse. Formalmente, sempre nel 2006, l'attività di coordinamento è stata affidata all'Osservatorio Beni Culturali ed Ambientali del Biellese. Attualmente gli Osservatori del paesaggio del Piemonte riuniti nel coordinamento sono:

- Osservatorio per i Beni Culturali ed Ambientali del Biellese;
- Osservatorio del paesaggio per il Monferrato Casalese;
- Osservatorio del paesaggio Alessandrino;
- Osservatorio per la tutela del paesaggio di Langhe e Roero;
- Osservatorio del paesaggio per il Monferrato e l'Astigiano;
- Osservatorio dei parchi del Po e della Collina Torinese;
- Ecomuseo del Paesaggio di Chiaverano;
- Ecomuseo dell'Anfiteatro Morenico di Ivrea.

Tra le attività di coordinamento più importanti è emersa nel 2008, in occasione di una riunione a PIANCERRETO (AL), la volontà di attuare nel medio periodo una serie di azioni tese a rafforzare la coesione degli enti su tre livelli: i *principi*, la *rappresentatività* e le *funzioni*. Per quanto concerne il primo livello di coesione, quello dei "principi", il coordinamento propone la stesura di un "articolo zero", recepito in tutti gli statuti degli Osservatori, che esprime l'adesione ai principi della Convenzione Europea del Paesaggio. Dal punto di vista della rappresentatività,

l'Osservatorio del Biellese, in quanto coordinatore, è entrato nel 2008 in CivilScape, la rete europea delle organizzazioni non governative per l'applicazione della CEP. Infine l'ultimo livello di coesione avviene per le funzioni, mirato alla stesura di un rapporto-questionario sul paesaggio piemontese, in collaborazione con la Regione Piemonte e IRES (Istituto per le Ricerche Economiche e Sociali). Si tratta nello specifico di una ricognizione qualitativa sullo stato del paesaggio piemontese, affidata ad ogni Osservatorio.

Anche sulle attività degli Osservatori del Paesaggio in Piemonte è stata svolta un'indagine tramite questionario; gli esiti sono raccolti nella tabella a pagina 31.

### *1.7.1 Osservatorio per i Beni Culturali ed Ambientali del Biellese*

L'Osservatorio Beni Culturali ed Ambientali del Biellese comincia la sua attività nel 1994, con il fine di costituire un punto di incontro tra gli studiosi di storia locale, le tematiche delle associazioni ambientaliste ed altre tipologie di enti che svolgevano iniziative in merito alla salvaguardia e alla protezione dei beni culturali ed ambientali.

Tra gli obiettivi fondamentali dell'Osservatorio emerge l'importanza di costituire una sede di confronto e di coordinamento tra queste associazioni, fornendo loro occasioni per sviluppare le tematiche succitate.

Formalmente dal 22 luglio 1998, l'Osservatorio diventa un'organizzazione non lucrativa Onlus, redigendo un proprio Statuto<sup>24</sup> in cui si ribadisce il suo ruolo di "collegamento tra le diverse associazioni" impegnate proprio nella salvaguardia del patrimonio storico, artistico e naturale della sub-regione Biellese.

Dal 2000, anche rispetto alla svolta della Convenzione Europea, l'Osservatorio ha compreso l'importanza del paesaggio come substrato per la valorizzazione sia del patrimonio storico-culturale che di quello naturale, quale espressione di vita delle popolazioni. Rispetto a tale considerazione, è iniziato nel 2008 un processo di riforma dell'ente che prevede, tra l'altro, l'inserimento all'interno dello Statuto di un "articolo zero", sviluppato in modo congiunto tra gli altri Osservatori piemontesi, in cui si dichiara l'adesione ai principi guida espressi nella Convenzione Europea del Paesaggio; la riorganizzazione degli organismi dell'ente; la modifica del nome dell'Osservatorio con l'inserimento del termine "paesaggio", proprio alla luce della necessità di trovare un denominatore comune tra le attività di già dichiarate di salvaguardia dei valori ambientali e culturali; ed infine, un parallelo processo di ri-adesione delle associazioni.

In quanto organizzazione non-governativa, l'Osservatorio non ha personale alle proprie dipendenze, tuttavia il gruppo di lavoro è rappresentato da una molteplicità di figure con un sapere professionale di varia natura: nelle varie attività infatti hanno dato il loro contributo storici locali, esperti di fonti orali e archivi, agronomi, architetti del paesaggio ed esperti di pianificazione, professionisti della comunicazione e ricercatori di varie discipline.

È interessante sottolineare che l'Osservatorio, nel contesto delle sue attività, ha stabilito contatti esterni con alcuni centri di ricerca come la Fondazione Benetton di Treviso, Università (Firenze, Pavia, Venezia, Torino, Politecnico di Milano), facendo rete attraverso l'organizzazione Mondi Locali<sup>25</sup> e CivilScape (piattaforma delle ONG in sostegno dell'attuazione della Convenzione Europea del Paesaggio). Proprio nella misura in cui conserva i contatti con altre istituzioni e come ente responsabile del Coordinamento degli Osservatori del Paesaggio del Piemonte, esso partecipa attivamente a numerosi incontri seminariali, anche internazionali.

Dall'autunno 2006, l'Osservatorio risulta responsabile del Coordinamento degli Osservatori del Paesaggio del Piemonte, che rappresenta la volontà dei diversi Osservatori piemontesi di operare in maniera coordinata su temi di specifico interesse e su iniziative generali di sensibilizzazione al tema paesaggio.

L'Osservatorio opera fondamentalmente a scala locale, al fine di valutare la qualità del paesaggio, monitorare i cambiamenti, prevedendo possibili scenari di trasformazione compatibili con i caratteri paesistici, comunicare e sensibilizzare l'opinione pubblica su tali tematiche attraverso l'ausilio di seminari, mostre, ecc...

Rispetto all'Amministrazione provinciale, esso si propone come soggetto coordinatore di un insieme di attività relative al paesaggio, nella consapevolezza di fare della salvaguardia e della valorizzazione del paesaggio una attività concertata tra i diversi enti pubblici, aziende private e singoli cittadini.

Sotto questo aspetto è interessante la campagna promossa, tra il 1999 e il 2002 e tra il 2006 e il 2008, "Insieme per il paesaggio", organizzata in convegni, seminari, interventi nelle scuole, ricerche e pubblicazioni, accogliendo una larga presenza del pubblico. Le tematiche emerse furono in quelle occasioni la conoscenza, l'uso e la salvaguardia dei valori paesaggistici.

<sup>24</sup> Lo Statuto dell'Osservatorio dei Beni Culturali ed Ambientali del Biellese (creato il 5 agosto 1998) è l'unica forma di legittimazione delle attività dell'ente. In quanto organizzazione non governativa ONLUS non gode del supporto di una vera e propria legge istitutiva.

<sup>25</sup> Mondi Locali è il ramo italiano della rete europea *Local Worlds*, dedicata soprattutto agli ecomusei.

Esempio della fervente attività dell'Osservatorio è la Prima Conferenza Provinciale sul Paesaggio del 2007, organizzata dallo stesso e a cui hanno partecipato varie amministrazioni e associazioni anche esterne al Piemonte, suddivisa in due fasi fondamentali: l'analisi delle trasformazioni del paesaggio biellese e gli indirizzi per una nuova capacità di governo del territorio, cercando di predisporre strumenti amministrativi per la tutela e la riqualificazione del paesaggio. Più specificamente la conferenza proponeva:

La restituzione di dati analitici e statistici relativi al paesaggio;

La comunicazione sintetica da parte di paesaggisti, urbanisti e cittadini dei risultati delle prime escursioni organizzate sul territorio;

Le relazioni dei rappresentanti di altre aree italiane portatrici di esperienze significative nel governo del paesaggio;

La presentazione delle esperienze svolte nella Provincia di Biella;

L'elaborazione di proposte e linee di indirizzo per la salvaguardia e la gestione del paesaggio.

L'Osservatorio dei Beni Culturali e Ambientali di Biella, nel quadro complessivo delle sue attività, propone l'utilizzo di indicatori per il monitoraggio della qualità paesaggistica: esso infatti collabora con l'IRES Piemonte, Istituto Ricerche Economiche Sociali della Regione Piemonte, in merito alla stesura di un rapporto in cui vengono presi in considerazione indicatori qualitativi per rilevare lo stato del paesaggio, le pressioni a cui è sottoposto e le risposte che ne emergono. Tale rapporto, è stato messo a punto nell'arco del 2008, secondo un ordine di incontri tra IRES Piemonte e il Coordinamento degli Osservatori del Paesaggio del Piemonte.

Di notevole interesse è altresì il ruolo propositivo dell'Osservatorio rispetto alla realizzazione del "Progetto Paesaggio Biellese" nel 2008, un progetto congiunto tra Regione Piemonte, Provincia e Città di Biella, in accordo con RECEP, per l'attuazione degli articoli 5 e 6 della Convenzione Europea del Paesaggio. Nello specifico il Progetto Paesaggio Biellese interessa tre aree della Provincia di Biella (la Valle Elvo, l'area urbana di Biella e l'area della strada Trossi fino al confine con la Provincia di Vercelli): la sperimentazione ha avuto come oggetto nell'anno 2008 la costituzione di tre assemblee pubbliche per il paesaggio e in una serie di "sopralluoghi" pubblici nelle tre aree, con un forte coinvolgimento della popolazione. Per il 2009 è prevista la seconda Conferenza provinciale per il paesaggio, con la prospettiva di una sottoscrizione di un protocollo di intesa tra le Amministrazioni coinvolte nel Progetto Paesaggio Biellese e il MiBAC (Ministero per i Beni e le Attività Culturali), rappresentato in particolare dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte.

### *1.7.2 Osservatorio del paesaggio per il Monferrato Casalese*

L'Osservatorio del paesaggio per il Monferrato Casalese è costituito a partire dal 2004 come libera associazione senza scopo di lucro, con l'obiettivo fondamentale di "contribuire a formare una cultura consapevole del paesaggio nell'ottica di una più ampia partecipazione democratica alle scelte di governo del territorio"<sup>26</sup>.

L'Osservatorio ha la finalità di condividere i diversi contributi sia di esperti che della popolazione sulle questioni paesaggistiche: ai fini del presente obiettivo, esso si propone, tra i suoi compiti, la documentazione e l'analisi delle trasformazioni del paesaggio, con lo scopo di divenire un importante strumento utile al processo di definizione dei principi e delle linee guida del governo del territorio. La multidisciplinarietà, come metodologia di studio, valutazione e pianificazione del paesaggio, è l'elemento accomunante le varie associazioni culturali e professionali.

Rispetto alle misure specifiche della Convenzione, "formazione ed educazione", l'Osservatorio pone larga importanza alla crescita culturale e di sensibilità verso le tematiche di salvaguardia e valorizzazione del paesaggio, favorendo iniziative volte a stimolare studi ed interessi presso le scuole e le pubbliche amministrazioni.

Le attività rilevanti dell'Osservatorio, così come esplicitate dal sito web, sono:

- Attività di promozione e documentazione del territorio
- Attività formativa per tecnici delle pubbliche amministrazioni, con la prevista collaborazione del Politecnico di Torino e di Milano
- Organizzazione di convegni, seminari e corsi di aggiornamento
- Consulenze varie a richiesta circa argomenti riguardanti il paesaggio naturale ed urbano
- Attività di collaborazione e di coordinamento con associazioni aventi uguali finalità ed Osservatori del paesaggio di province diverse.

<sup>26</sup> Dallo Statuto dell'Associazione Osservatorio del paesaggio per il Monferrato Casalese.

### ***1.7.3 Osservatorio del paesaggio dell'Alessandrino***

L'Osservatorio del Paesaggio dell'Alessandrino si configura come una libera associazione di privati, con la finalità principale di salvaguardare i valori paesaggistici di tale contesto territoriale. Nonostante esso non sia supportato direttamente da alcuna istituzione pubblica, si presenta forte la volontà di operare in stretta collaborazione con gli enti pubblici: sembra infatti interessante l'esempio di una recente collaborazione con il Comune di Masio, che potrebbe entrare a fare parte dell'Osservatorio dell'Alessandrino.

Tra le iniziative più interessanti, nel contesto delle attività del Coordinamento degli Osservatori del paesaggio piemontesi, emerge l'elaborazione di un Manifesto, che si ispira direttamente ai principi della Convenzione europea del paesaggio e del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio. Oggetto del Manifesto è anche la volontà di dotare tale coordinamento di una segreteria tecnica ed amministrativa, oltre che un interesse per una presidenza a turnazione del Coordinamento degli Osservatori e l'individuazione di specificità e competenze presso le diverse associazioni, ad esempio anche in campo giuridico (disponibile nel gruppo alessandrino), a cui tutti potranno fare di volta in volta riferimento.

L'attività diretta di monitoraggio delle attività e delle trasformazioni sulle componenti paesistiche appare invece scarsamente considerata: è apprezzata tuttavia la partecipazione rispetto a nuovi insediamenti potenzialmente deturpanti i caratteri paesistici. La partecipazione pubblica, a mezzo di seminari ed assemblee pubbliche, mira anche ad operare dirette osservazioni rispetto a strumenti di pianificazione, locali e sovralocali, che possano compromettere il paesaggio dell'Alessandrino.

### ***1.7.4 Osservatorio per la tutela del paesaggio di Langhe e Roero***

L'Osservatorio del Paesaggio di Langhe e Roero è stato creato nel 2007, come insieme di associazioni presenti sul territorio, che propone come finalità fondamentali la crescita della sensibilità delle persone, di associazioni e delle pubbliche amministrazioni rispetto alle tematiche di salvaguardia e di valorizzazione del paesaggio. L'Osservatorio si configura come strumento di monitoraggio delle decisioni e delle azioni dirette sulle trasformazioni paesistiche. Alla base di ciò, vi è l'importanza di tutelare il paesaggio sia sotto l'aspetto estetico-culturale, sia dal punto di vista dei possibili rischi economici derivanti dalla perdita dei paesaggi di valore.

L'Osservatorio si configura inoltre come strumento di consultazione per tutti i cittadini: operativamente il monitoraggio del paesaggio avviene attraverso azioni di documentazione e di informazione; non esiste un richiamo esplicito all'utilizzo di indicatori.

È interessante sottolineare l'utilizzo del web, come strumento di condivisione delle informazioni, mediante comunicati stampa e attraverso un "Blogsservatorio", libero ai commenti e segnalazioni su vari argomenti circa i temi del paesaggio.

### ***1.7.5 Osservatorio del paesaggio per il Monferrato e l'Astigiano***

L'Osservatorio del paesaggio per il Monferrato e l'Astigiano è stato costituito nel 2003, con lo scopo di "promuovere una cultura consapevole del paesaggio, nell'ottica di una più ampia partecipazione democratica alle scelte del governo del territorio"<sup>27</sup>, mirata a diffondere una politica di recupero del territorio nella logica globale di tutela della sostenibilità dello sviluppo. Esso si propone quale strumento operativo per la lettura, il confronto e l'interpretazione delle peculiarità del paesaggio dell'Astigiano e del Monferrato, attraverso un'analisi delle dinamiche e delle pressioni esistenti, riconoscendo l'importanza delle azioni di prevenzione, volte ad evitare o ridurre i danni derivanti da interventi impropri o scorretti.

Tra le sue funzioni dichiarate, l'Osservatorio propone la raccolta della documentazione esistente e l'analisi delle trasformazioni paesaggistiche al fine di integrare le politiche paesaggistiche attraverso la definizione di principi e linee guida all'interno del governo del territorio, anche mediante un richiamo esplicito al principio della partecipazione pubblica. Vengono quindi considerate congiuntamente le esperienze già maturate all'interno di altri enti.

### ***1.7.6 Osservatorio dei parchi del Po e della Collina Torinese***

L'Osservatorio dei parchi del Po e della Collina Torinese è istituito nel 2006 dal Parco del Po (tratto torinese), dal Parco Naturale della Collina di Torino e dal Dipartimento Interateneo Territorio (DITER) Politecnico ed Università

---

<sup>27</sup> Dal sito web <http://www.osservatoriodelpaesaggio.org/>

di Torino, con la finalità principale di conciliare i contributi derivanti dalla ricerca scientifica e le diverse prospettive della comunità locale che si relaziona con tali paesaggi.

Ispirandosi direttamente ai principi della Convenzione Europea e alle indicazioni del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, l'Osservatorio promuove la lettura e l'interpretazione delle componenti paesistiche soprattutto alla luce dei valori culturali di cui sono portatrici, sottolineando quindi la compresenza di un approccio esperto e non esperto. Il caso dell'Osservatorio dei parchi del Po e della Collina Torinese è stato oggetto di studio di un Progetto di Ricerca di Interesse Nazionale "Governabilità dei processi di trasformazione del territorio: metodi e strumenti per l'integrazione dei soggetti economici, politici e sociali che agiscono in area vasta. Modelli e strumenti di comunicazione e lavoro in rete", il cui responsabile scientifico è il prof. Mario Fadda.

Alla luce di tali presupposti, l'Osservatorio si propone di:

- Raccogliere le informazioni e i dati territoriali sullo stato di andamento della qualità paesaggistica delle aree protette e dei territori che con esse hanno sviluppato azioni di concertazione e collaborazione;
- Promuovere presso le amministrazioni comunali azioni di coordinamento e di approfondimento sui temi della qualità del paesaggio quale elemento di fondamentale importanza per la gestione sostenibile delle risorse ambientali locali;
- Fornire un supporto e stimolare progetti pilota in particolare presso le amministrazioni locali per l'attuazione di opere ed attività rispettose e coerenti con le finalità della Convenzione Europea, contribuendo ad estendere i concetti e la cultura della tutela e della salvaguardia dei valori paesaggistici;
- Stimolare le procedure di diverso ordine e grado connesse alla adozione degli strumenti di pianificazione paesaggistica al fine di dotarsi di strumenti di valutazione e monitoraggio degli interventi sul territorio;
- Sviluppare la collaborazione con istituti di ricerca indagini e ricerche sul paesaggio dei territori protetti e delle aree circostanti per dotarsi di strumenti e metodi per la conoscenza e la valutazione delle trasformazioni del paesaggio locale.

Inoltre l'Osservatorio del paesaggio dei Parchi del Po e della Collina Torinese articola tali attività fondamentali secondo quattro strumenti:

- L'"Atlante dei paesaggi", che si configura come "il luogo della conoscenza geografica", costituendo una sorta di reportage sullo stato del paesaggio in cui opera l'Osservatorio;
- Il "Filo di Arianna", che individua una serie di percorsi tematici nel paesaggio;
- Le "Trasformazioni", sezione che descrive e cataloga le diverse attività di trasformazione del paesaggio secondo: piani e programmi, progetti e interventi, aree sensibili.
- Le "Innovazioni", sezione che propone lo scambio di buone pratiche sulle attività di tutela e valorizzazione del paesaggio.

A completamento delle sezioni tematiche l'Osservatorio si arricchisce di una ricca documentazione inerente studi e linee guida per la valutazione della qualità del paesaggio (saggi, articoli, riferimenti normativi), e una sezione di link di istituzioni, agenzie e network impegnate con le loro attività sui temi del paesaggio.

### *1.7.7 L'Ecomuseo del paesaggio di Chiaverano e l'Ecomuseo dell'Anfiteatro Morenico di Ivrea*

Come affermato precedentemente è interessante sottolineare l'importante ruolo nella salvaguardia dei valori culturali degli ecomusei in Piemonte già a partire dal 1995, anno in cui è stata redatta la legge regionale n. 31. Bisogna sottolineare però che l'Ecomuseo del paesaggio di Chiaverano e l'Ecomuseo dell'Anfiteatro Morenico di Ivrea non risultano fare parte di quelli individuati dalla Regione Piemonte. Tuttavia si costituiscono come libere associazioni che si propongono di salvaguardare, a scala locale, dei valori paesaggistici nell'ambito eporediese. L'Ecomuseo "Orizzonte Serra" nasce nel 2007 su iniziativa del Comune di Chiaverano, prendendo però in considerazione non solo il territorio comunale, ma anche il complesso delle relazioni paesaggistiche dell'intero Anfiteatro Morenico di Ivrea.

Dal punto di vista operativo l'Ecomuseo, oltre a promuovere e favorire il recupero e la valorizzazione della cultura tradizionale materiale e immateriale della comunità di Chiaverano, svolge anche attività di documentazione del paesaggio, con l'obiettivo di raccogliere dati e condurre studi e ricerche sui temi del paesaggio, in collaborazione le istituzioni come le università e con le altre pubbliche amministrazioni.

L'Ecomuseo dell'Anfiteatro Morenico di Ivrea nasce invece nel 2008, come consorzio tra i diversi soggetti istituzionali e quelli che rappresentano invece un punto di vista locale. Esso si ispira liberamente ai principi della Convenzione Europea e si propone di rafforzare la conoscenza e la valorizzazione del territorio, della sua cultura materiale e immateriale della comunità dell'Anfiteatro Morenico.



## 1.8 Indagine sulle attività degli Osservatori del Paesaggio

Lo strumento di indagine scelto per analizzare le attività degli Osservatori del Paesaggio, sia italiani che stranieri, è il questionario seguente, strutturato in una sequenza prestabilita di domande scritte. L'obiettivo fondamentale di questo strumento è raccogliere più informazioni possibili attraverso la forma dell'auto-compilazione.

La logica che sottende questo tipo di analisi è raggiungere un buon livello di informazione selezionando temi di interesse primario attraverso domande a cui si chiede di dare risposta, in modo più o meno vincolato.

Dal punto di vista dei contenuti, il questionario, redatto in lingua italiana ed inglese, muove da domande generali fino a scendere nel dettaglio dei temi utili alla presente ricerca: dalla comprensione della scala territoriale a cui opera e del ruolo rispetto alle pubbliche amministrazioni fino alla definizione dei diversi campi di attività e all'eventuale presenza dello strumento dell'indicatore.

I destinatari del questionario sono due:

- Osservatori del paesaggio stranieri
- Osservatori del paesaggio italiani, direzioni regionali competenti, Osservatori istituiti con legge regionale o provinciale. Inoltre solo per quanto riguarda l'ambito del Piemonte, quelli non istituiti.

Nella pagina seguente si riporta di seguito il questionario utilizzato per l'indagine.

**QUESTIONARIO**

**NOTA PER LA COMPILAZIONE:** si prega di scrivere nel campo grigio. Cliccando sulle caselle è possibile selezionare o de-selezionare le risposte scelte. Si raccomanda infine di salvare con nome il file.

1. Nome dell'Osservatorio/centro/istituto per il paesaggio:
2. A che scala territoriale opera l'Osservatorio/centro/istituto (di seguito "Osservatorio") per il paesaggio?
  - locale;
  - regionale;
  - nazionale;
  - internazionale.
3. Qual è il carattere giuridico dell'Osservatorio e il rapporto con gli altri enti?
  - a. L'Osservatorio si configura come:
    - Associazione;
    - Centro di ricerca/struttura universitaria;
    - Ufficio o servizio della pubblica amministrazione;
    - Consorzio;
    - Altro.
  - b. Quali sono i soggetti partecipanti?
  - c. L'Osservatorio è dotato di legge istitutiva?
    - Sì
    - NoSe sì, quale?
  - d. L'Osservatorio nasce dopo il Decreto Legislativo n° 42/2004 ("Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio")?
    - Sì
    - NoIndicare la data di istituzione:
  - e. L'Osservatorio ha una dotazione finanziaria propria?
    - Sì
    - No
4. Quali sono le figure professionali coinvolte?
  - Storico del territorio e del paesaggio;
  - Architetto del paesaggio;
  - Pianificatore territoriale, Urbanista;
  - Ecologo del paesaggio;
  - Agronomo, esperto di scienze naturali;
  - Sociologo, esperto di partecipazione pubblica;
  - Politico, dirigente di pubblica amministrazione;
  - Altre.
5. Quali funzioni svolge l'Osservatorio?
  - raccolta di informazioni e documentazione sui paesaggi;
  - descrizioni di paesaggi;
  - elaborazione di cataloghi ed atlanti dei paesaggi;
  - valutazione dello stato e della qualità del paesaggio;
  - monitoraggio delle trasformazioni nel paesaggio;
  - previsione di scenari di trasformazione del paesaggio;
  - comunicazione e sensibilizzazione (seminari, mostre, concorsi, siti web, ecc...);
  - formazione ed educazione: potete indicarci i corsi e le attività?
  - scambio di informazioni con altri enti o Osservatori: quali?
    - promozione della partecipazione pubblica per la costruzione e la definizione delle politiche paesistiche (assemblee, pubblico dibattito, ecc...);
    - elaborazione di politiche, programmi, piani e progetti.
6. Quali sono le attività già svolte nei diversi campi?
7. Quali sono le attività in corso o in progetto?
8. Nelle eventuali attività di descrizione, monitoraggio e valutazione della qualità del paesaggio, vengono utilizzati indicatori (qualitativi e/o quantitativi)?
  - Sì
  - NoSe sì, quali?
9. Qual è il rapporto tra le attività dell'Osservatorio e la pianificazione territoriale, urbanistica e di settore, il ruolo rispetto alla gestione e al governo del territorio?
  - ruolo consultivo;
  - potere autorizzativo;
  - potere di vincolo;
  - ruolo operativo e di diretta attuazione.
  - altroI piani e programmi eventualmente elaborati sono:
  - cogenti per la pianificazione territoriale;
  - cogenti per la pianificazione urbana e di settore;
  - di indirizzo;
  - "best practices";
  - sperimentazioni operative.
10. Qual è il ruolo dell'Osservatorio rispetto alle attività della pubblica amministrazione (ad esempio è un comitato consultivo della pubblica amministrazione responsabile del governo del territorio, ecc...)?
11. Dati relativi alla compilazione e all'Osservatorio/centro/istituto per il paesaggio:
  - a. Data di compilazione:
  - b. Nome del compilatore, o comunque del referente per eventuali comunicazioni:
  - c. Recapito telefonico/fax:
  - d. Indirizzo:

Figura 4 Scheda di indagine sulle attività degli Osservatori del paesaggio.







## 1.9 Riflessioni e proposte in riferimento alla situazione regionale

Dal panorama europeo ed italiano, tratteggiato nei paragrafi precedenti, risulta uno spettro piuttosto vario di attività svolte da centri ed Osservatori per il paesaggio. Un elemento che accomuna le esperienze europee scelte come esemplari è quello della specificità rispetto al paesaggio: i soggetti che si dedicano allo studio ed all'elaborazione di politiche sono dedicati a ciò e non svolgono "supplenza" rispetto ad altre tematiche (l'ambiente, il patrimonio storico, o simili). La precisazione è opportuna se si confronta invece l'elenco di attività attribuite ad un Osservatorio regionale italiano come quello abruzzese, chiamato ad occuparsi anche del catalogo dei beni ICCD (normalmente di competenza del Ministero dei Beni Culturali) e dei progetti sottoposti a VIA.

Il Codice lascia estremamente aperti i compiti degli Osservatori: studi, analisi e proposte<sup>28</sup>. Si determina pertanto una certa ambiguità tra la missione di questi e quella degli uffici già preposti alla pianificazione paesaggistica. Vero è che non tutte le Regioni hanno articolato i propri settori in modo tale da distinguere la pianificazione paesaggistica da quella territoriale e dalla gestione dei beni paesaggistici ed ambientali (come invece avviene in Piemonte). In questo senso, il Codice può rappresentare una spinta alla creazione di strutture dedicate.

Tutti gli Osservatori regionali già istituiti hanno tra i propri compiti la conoscenza e la sensibilizzazione, mentre, per quanto alla pianificazione, le dizioni utilizzate sono, ancora una volta, ambigue: si va dalla "definizione di metodologie" all'elaborazione e gestione di strumenti per la valorizzazione del paesaggio, espressioni che sembrano indicare la promozione di azioni piuttosto che la loro conduzione.

Tutti hanno tra i propri compiti il monitoraggio, rivolto sia alle dinamiche del paesaggio (Abruzzo), sia all'applicazione ed efficacia della pianificazione (Sardegna). Per ora non sono esplicitate le metodologie di valutazione scelte (criteri e indicatori). È ovvio che la capacità di una struttura come un Osservatorio di svolgere un compito tecnico come un monitoraggio dipende dalle competenze in esso rappresentate, oltre che dalla missione.

Anche i pochi casi analizzati evidenziano una possibile ambiguità di concezione dell'Osservatorio: struttura politica, sostanzialmente consultiva, utile a coordinare e orientare gli attori pubblici interessati e a svolgere politiche di comunicazione (premi, mostre, ecc.), o struttura tecnica, capace di svolgere attività specializzate, quali la gestione di banche dati, il monitoraggio, addirittura l'elaborazione di strumenti attuativi.

La dicotomia emerge con chiarezza se si guarda alla composizione dell'Osservatorio: in alcuni casi l'elenco dei rappresentanti di enti fa intuire un tavolo prevalentemente di confronto istituzionale, in altri la previsione di una segreteria tecnica di esperti, con un proprio comitato dirigenziale, lascia immaginare lo svolgimento di attività continuative. È evidente come, per ora, sia difficile distinguere gli obiettivi e gli auspici dalle attività realmente svolte.

Probabilmente ogni regione cercherà di utilizzare gli Osservatori per quei compiti che, nella propria attività amministrativa, non trovano ancora soddisfazione. Sarebbe infatti fonte di confusione e forse conflittualità una sovrapposizione con gli uffici competenti per la pianificazione, o una subordinazione ad essi. Se torniamo ai compiti che la Convenzione Europea del Paesaggio (in particolare le già citate raccomandazioni per la sua applicazione) affida alle regioni, restano tuttavia numerose attività che precedono l'applicazione delle politiche: conoscenza, sensibilizzazione, definizione degli obiettivi di qualità in accordo con le popolazioni interessate. È un campo di attività che ha a che fare soprattutto con la percezione sociale, un campo quindi finora poco frequentato nella prassi pianificatoria ordinaria. Gli Osservatori potrebbero allora essere concepiti come il luogo per elaborare e sperimentare pratiche partecipative e di governance intorno al paesaggio, con particolare riferimento agli aspetti identitari.

La natura di "tavolo" inter-istituzionale, che l'Osservatorio inevitabilmente assume (per nomina di rappresentanti di settori e livelli amministrativi, Università, eccetera), verrebbe così valorizzata. Esso potrebbe essere, da un lato, luogo di regia su iniziative di livello regionale o sovra regionale, dall'altro, soggetto di indirizzo sulle pratiche partecipative a livello locale. La grande energia che viene espressa dall'associazionismo (si veda la situazione piemontese) potrebbe infatti essere in parte indirizzata (ovviamente su base volontaria) al raggiungimento di obiettivi ambiziosi, fornendo modelli di buone pratiche, protocolli comuni, sostegno scientifico (oltretutto materiale), laddove richiesto.

Si pensi al difficile tema dei beni identitari: non individuabili senza il ricorso alla conoscenza locale, ma difficilmente catalogabili senza protocolli per la raccolta delle informazioni. Un altro compito importante che

---

<sup>28</sup> "Il Ministero e le regioni definiscono d'intesa le politiche per la conservazione e la valorizzazione del paesaggio tenendo conto anche degli studi, delle analisi e delle proposte formulati dall'Osservatorio nazionale per la qualità del paesaggio, istituito con decreto del Ministro, nonché dagli Osservatori istituiti in ogni regione con le medesime finalità." (art. 133)

potrebbe essere svolto grazie a questa alleanza è la gestione di situazioni di conflitto originate da “differenti percezioni” dei gruppi sociali rispetto a progetti di trasformazione rilevanti e che coinvolgono più livelli territoriali. Esistono, com'è noto, diverse metodologie utilizzabili nella gestione dell'ascolto così come della progettazione partecipata: L'Osservatorio regionale potrebbe curare o suggerire metodologie ed il coinvolgimento di esperti e di punti di vista anche extraregionali, a garanzia della rappresentatività dei punti di vista (si pensi, ad esempio, alla rilevanza di stabilire i gruppi di interesse nel caso di beni inseriti nella Lista del Patrimonio dell'Umanità).

La stessa tutela dei beni identitari, cui si rivolgono i maggiori sforzi delle associazioni locali, talvolta è indebolita dalla non padronanza del sapere tecnico. Con specifico riferimento al monitoraggio delle trasformazioni del paesaggio e all'attuazione delle politiche, le associazioni sarebbero sicuramente ottimi alleati di un Osservatorio capace di aprirsi all'ascolto e, contemporaneamente, trasferire protocolli di comportamento comuni.

### *Lineamenti per un Osservatorio Regionale*

In sintesi, con riferimento ad una regione come il Piemonte, si possono individuare le principali funzioni che un osservatorio regionale per il paesaggio potrebbe svolgere:

- a. Conoscenza. Raccolta e sistematizzazione di conoscenze, aggiornamento e divulgazione; quindi creazione di un sistema informativo territoriale tipo webgis in relazione con quello regionale di tipo ambientale.
- b. Monitoraggio. Definizione delle metodologie e degli indicatori del paesaggio, svolgimento di attività valutative relative sia alle trasformazioni del paesaggio, sia all'attuazione di piani e politiche paesaggistiche.
- c. Tavolo di coordinamento interistituzionale e forum con attori locali per affrontare problemi relativi ad aree o interventi di particolare rilievo.
- d. Formazione, comunicazione e sensibilizzazione, coinvolgimento delle popolazioni. Divulgazione di studi e di metodologie, incentivazione tramite premi.

Tali funzioni richiedono una struttura articolata e differenti competenze. L'organizzazione potrebbe essere la seguente:

- a. Tavolo Tecnico.
  - Definisce e coordina i programmi di attività
  - Composto da rappresentanti delle Direzioni regionali preposte alla Pianificazione territoriale e paesaggistica, alla Cultura, all'Ambiente, all'Agricoltura, al Turismo, oltre che da un rappresentante della Direzione Regionale per i Beni Architettonici e Paesaggistici del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.
- b. Comitato Scientifico.
  - Definisce gli indirizzi dei programmi di attività
  - Composto da esperti delle diverse discipline necessarie per lo studio del paesaggio (Ecologia del paesaggio, agronomia, storia del territorio, percezione visiva, sociologia ambientale, pianificazione paesaggistica, valutazione economica...), per la valutazione delle sue trasformazioni e dei piani, programmi e progetti relativi.
- c. Gruppo tecnico
  - Sviluppa le attività
  - Ha competenze interdisciplinari (vedi sopra); si avvale di una segreteria tecnica e amministrativa
- d. Centro di documentazione

- Gestisce la raccolta dei dati e la divulgazione degli studi, tramite sito internet e biblioteca.
- Necessita di personale con competenze sui sistemi informativi territoriali, competenze informatiche relative anche alla gestione di siti internet con un grado di interattività, e personale di segreteria per gestire l'accesso del pubblico.



## Bibliografia

### Riferimenti generali sui sistemi di valutazione, letteratura scientifica

- Castiglioni, B & De Marchi, M (eds.) *Paesaggio, Sostenibilità Valutazione, Quaderni del Dipartimento di Geografia*, Università degli Studi di Padova.
- Brunetta G. e Voghera A., "Evaluating Landscape for Shared Values: Tools, Principles, and Methods", *Landscape Research*, 33:1, pp. 71 – 87, 2008.
- Kolar Planinsic V., "The role of strategic environmental assessment", in *Krajina in Druzba Conference*, Ljubiana, Slovenia, 11-13 maj 2006, 2006.
- Scazzosi L. (a cura di), *Politiche e culture del paesaggio. Esperienze internazionali a confronto*, Gangemi Editore, Roma, pp. 67-98, 1999.
- Taylor P., "Merging Past and Present in Landscape Planning: the Value Question", in VAN DER Knaap W., Van Der Valk A., *Multiple Landscape. Mergin Past Present*, Ponsen & Looijen, Wageningen, pp. 35-44, 2006.
- Voghera A., 2006, *Culture europee di sostenibilità. Storie e innovazioni nella pianificazione*, Gangemi Editore, Roma, pp. 159.

### Documenti di organismi internazionali

- EEA, 1998. *Europe's environment: the second assessment*. European Environment
- Wascher D. M., (edit.), 2005, *European Landscape Character Areas. Typologies, Cartography and Indicators for the Assessment of Sustainable Landscapes*, Alterra Report No. 1254/December 2005.
- Wascher D. M., 2004, *Landscape-indicator development: steps towards a European approach*, in *The new dimensions of the European landscape*, Dordrecht, Springer, cap. 16.
- Wascher, D.M. and Pérez-Soba, M. (eds.) 2004, *Learning from Transfrontier Landscapes – Project in Support of the European Landscape Convention*, Alterra Wageningen UR, Wageningen, The Netherlands. Alterra report 964.
- Wascher, D.M. and Pérez-Soba, M. (eds.) 2004, *Learning from Transfrontier Landscapes – Project in Support of the European Landscape Convention*, Alterra Wageningen UR, Wageningen, The Netherlands. Alterra report 964.
- Wascher D. & Pedrolí B., May 2008, *Blueprint For Euroscape 2020. Reframing the future of the European landscape*, Policy Visions and Research support, Alterra.

### Riferimenti legislativi

- Convenzione Europea del Paesaggio (European Treaty Series n°176), 2000, (Consiglio d'Europa), traduzione italiana a cura di Riccardo Priore.
- Legge Regionale n° 2/2003. Disposizioni in materia di beni paesaggistici ed ambientali, 2003, (Regione Abruzzo).
- Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n°42. Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137, 2004, (Repubblica Italiana).
- Legge Regionale n°8/2004. Adempimenti finalizzati alla predisposizione dell'Osservatorio della pianificazione urbanistica e qualità del paesaggio, 2004, (Regione Autonoma della Sardegna).
- Resolució PTO/3386/2004 de 7 de diciembre, por la que se da publicidad al Acuerdo del Gobierno de 30 de noviembre de 2004, por el que se constituye el Consorcio del Observatorio del Paisaje y se aprueban sus Estatutos, 2004, (Generalitat de Catalunya, Departamento de política territorial y obras públicas).
- Llei 8/2005, de 8 de juny, de protecció, gestió i ordenació del paisatge, 2005, (Generalitat de Catalunya).
- Decreto Legislativo 24 marzo 2006, n. 157. Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione al paesaggio, 2006, (Repubblica Italiana).
- Legge Regionale n° 5/2006. Adeguamento della legge regionale 13 febbraio 2003, n. 2, così come modificata dalla legge regionale 15 dicembre 2004, n. 49: Disposizioni in materia di beni paesaggistici ed ambientali, 2006, (Regione Abruzzo).
- Legge Regionale n° 14/2006. Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale 16 aprile 2002, n. 19 recante: Norme per la tutela, governo e uso del territorio. Legge urbanistica della Calabria, 2006, (Regione Calabria).
- Delibera della Giunta Regionale n°99 del 5 febbraio 2007, 2007, (Regione Abruzzo).
- Recommendation CM/Rec(2008)3 of the Committee of Ministers to member states on the guidelines for the implementation of the European Landscape Convention, 2008, (Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa).
- Decreto Legislativo 26 marzo 2008, n. 63. Ulteriori disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione al paesaggio, 2008, (Repubblica Italiana).

#### Web Sources

- Consiglio d'Europa, 2004-2008, Consiglio d'Europa, Strasburgo, visto 9 September 2008, <<http://www.coe.int>>.
- Generalitat de Catalunya, 1995-2008, Generalitat de Catalunya, Barcelona, visto 12 September 2008, <<http://www.gencat.cat>>.
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali, 2006-2008, Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Roma, visto 9 September 2008, <<http://www.beniculturali.it>>.
- Osservatorio del Paesaggio della Catalunya, 2008, Osservatori del Paisatge, Olot (Barcelona), visto 12 September 2008, <<http://www.catpaisatge.net>>.
- Osservatorio per i Beni Culturali ed Ambientali del Biellese, 1994-2008, Osservatorio per i Beni Culturali ed Ambientali del Biellese, Biella, visto 14 September 2008, <<http://www.provincia.biella.it/online/Home/Progetti/InsiemeNelPaesaggio/OsservatorioBiellese.html>>.
- Osservatorio del paesaggio per il Monferrato Casalese, 2008, Osservatorio del paesaggio per il Monferrato Casalese, Solonghello (AL), visto 14 September 2008, <<http://www.odpm.it>>.
- Osservatorio del paesaggio dell'Alessandrino, 2007-2008, Provincia di Alessandria, Alessandria, visto 14 September 2008, <<http://www.provincia.alessandria.it/Osservatorio>>.
- Osservatorio per la tutela del paesaggio di Langhe e Roero, 2007-2008, Osservatorio per la tutela del paesaggio di Langhe e Roero, Bra (CN), Alba (CN), visto 14 September 2008, <[www.odplangheroero.it](http://www.odplangheroero.it)>.
- Osservatorio del paesaggio per il Monferrato e l'Astigiano, 2002-2008, Osservatorio del paesaggio per il Monferrato e l'Astigiano, Soglio (AT), visto 15 September 2008 <<http://www.Osservatoriodelpaesaggio.org>>.
- Osservatorio dei parchi del Po e della Collina Torinese, 2008, Osservatorio dei parchi del Po e della Collina Torinese, Moncalieri (TO), visto 15 September 2008, <<http://www.Osservatoriopaesaggio.polito.it/index.htm>>.
- RECEP, Rete Europea degli enti locali e regionali per l'attuazione della Convenzione Europea del Paesaggio, 2008, RECEP, Firenze, visto 8 September 2008, <<http://www.recep-enelc.net>>.
- Regione Abruzzo, 2008, Regione Abruzzo, L'Aquila, visto 13 September 2008, <<http://www.regione.abruzzo.it>>.
- Regione Calabria, 2008, Regione Calabria, Reggio Calabria, visto 13 September 2008, <<http://www.regione.calabria.it>>.
- Regione Piemonte, 1999-2008, Regione Piemonte, Torino, visto 9 September 2008, <<http://www.regione.piemonte.it>>.
- Regione Autonoma della Sardegna, 2008, Regione Autonoma della Sardegna, Cagliari, visto 14 September 2008, <<http://www.regione.sardegna.it>>.

## Sigle e abbreviazioni

AAA – Associazione Analisti Ambientali	OECD – Organisation for Economic Co-operation and Development
ADBPO – Autorità di Bacino del fiume Po	PECSRL – Permanent European Conference for the Study of the Rural Landscape
APAT – Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i Servizi Tecnici	PPR, PTR, PTPR – Piano Paesaggistico Regionale, Piano Territoriale Regionale, Piano Territoriale Paesistico Regionale
ARPA – Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente	PSR – Piano di Sviluppo Rurale
BTC – Biopotenzialità Territoriale Complessiva	RECEP – Rete Europea degli Enti Locali e Regionali per l'attuazione della Convenzione Europea del Paesaggio
CATAP – Coordinamento delle Associazioni Tecnico-scientifiche per l'Ambiente e il Paesaggio	SIC – Siti di Interesse Comunitario
CBCP – Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio	SPESP (NORDREGIO) – Study Programme on European Spatial Planning
CED-PPN – Centro Europeo di Documentazione sulla Pianificazione dei Parchi Naturali	SSSE – Schema di Sviluppo dello Spazio Europeo (ESP – European Spatial Planning)
CEE – Comunità Economica Europea	TEPI – Towards Environmental Pressure Indicators for the European Union
CEP – Convenzione Europea del Paesaggio (ELC – European Landscape Convention)	UN – United Nations
CIVILSCAPE – Non-governmental organizations for European Landscape Convention	UNCHS – United Nations Centre for Human Settlements
CMEF – The Common Monitoring and Evaluation Framework	UNESCO – United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization
CNR – Consiglio Nazionale delle Ricerche	UNISCAPE – European Network of Universities for the Implementation of European Landscape Convention
CoE – Consiglio d'Europa	USDA – United States Department of Agriculture
CORINE – COOrdination de l'INformation sur l'Environnement	VALSAT – Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale
CQC – Countryside Quality Counts	VAS – Valutazione Ambientale Strategica
CTN-NEB – Centri Tematici Nazionali, Natura e Biodiversità	VIA – Valutazione di Impatto Ambientale
DESA-CSD – Department of Economic and Social Affairs, Commission on Sustainable Development	ZPS – Zone di Protezione Speciale
DPSIR – Driving Forces, Pressure, State, Impact, Response	
ECI – European Common Indicators	
ECNC – European Centre for Nature Conservation	
EEA – European Environment Agency	
ELCAI – European landscape character assessment initiative	
ELISA – E-learning for improving access to Information Society for SMEs in the SEE Area	
ELPEN – European Livestock Policy Evaluation Network	
ENEA – Ente per le Nuove Tecnologie, l'Energia e l'Ambiente	
ENRISK – Environmental Risk Assessment for European Agriculture	
ESL – European Statistical Laboratory	
ESPON – European Spatial Planning Observation Network	
EU – European Union	
EUROSTAT – Ufficio statistico delle Comunità Europee	
GIS – Geographical Information System	
GLA – Greater London Authority	
IFEN – Institut Français de l'Environnement	
INEA – Istituto Nazionale di Economia Agraria	
IRENA – Indicator Reporting on the integration of environmental concerns into agricultural policy	
ISTIL – Istituto di Scienza e Tecnologia dell'Inquinamento Luminoso	
IUCN – International Union for Conservation of Nature	
JCR – Joint Research Centre of the European Commission	
LCA – Landscape Character Assessment	
MCPFE – Ministerial Conference on the Protection of Forestes in Europe	
MiBAC – Ministero per i Beni e le Attività Culturali	
MTT – Agrifood Research Finland	
NIJOS – Norsk Institutt for Jord Og Skogkartlegging	
OCS Polito – Osservatorio Città Sostenibili (Politecnico di Torino)	



## **ALLEGATO: INDAGINE SULLE ATTIVITÀ DEGLI OSSERVATORI DEL PAESAGGIO. QUESTIONARI COMPILATI**



INDAGINE SULLE ATTIVITÀ DEGLI OSSERVATORI/CENTRI PER IL PAESAGGIO

**QUESTIONARIO**

**NOTA PER LA COMPILAZIONE:** si prega di scrivere nel campo grigio. Cliccando sulle caselle è possibile selezionare o deselezionare le risposte scelte. Si raccomanda infine di salvare con nome il file.

1. Nome dell'osservatorio/centro/istituto per il paesaggio: Osservatorio della Pianificazione Urbanistica e Qualità del Paesaggio della Regione Sardegna
2. A che scala territoriale opera l'osservatorio/centro/istituto (di seguito "osservatorio") per il paesaggio?
  - locale;
  - regionale;
  - nazionale;
  - internazionale.
3. Qual è il carattere giuridico dell'osservatorio e il rapporto con gli altri enti?
  - a. L'osservatorio si configura come:
    - Associazione;
    - Centro di ricerca/struttura universitaria;
    - Ufficio o servizio della pubblica amministrazione;
    - Consorzio;
    - Altro. "Struttura specialistica con funzioni di studio e di ricerca in materia di pianificazione territoriale, nonché sede di convergenza e di confronto delle problematiche in tema di azioni di trasformazione, tutela e valorizzazione dei caratteri connotativi del paesaggio sardo"
  - b. Quali sono i soggetti partecipanti?  
Regione Sardegna - Università degli Studi di Firenze (2006-2010) e Sassari (2006-2008). Le Federazioni regionali degli Architetti e degli Ingegneri.
  - c. L'osservatorio è dotato di legge istitutiva?
    - Sì
    - NoSe sì, quale? LR n. 8 del 2004, art 2, comma 5
  - d. L'osservatorio nasce dopo il Decreto Legislativo n° 42/2004 ("Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio")?
    - Sì
    - NoIndicare la data di istituzione: Delibera RAS n. 50/22 del 05.12.06
  - e. L'osservatorio ha una dotazione finanziaria propria?
    - Sì
    - No
4. Quali sono le figure professionali coinvolte?
  - Storico del territorio e del paesaggio;
  - Architetto del paesaggio;
  - Pianificatore territoriale, Urbanista;
  - Ecologo del paesaggio;
  - Agronomo, esperto di scienze naturali;



- Sociologo, esperto di partecipazione pubblica;
- Politico, dirigente di pubblica amministrazione;
- Altre.

5. Quali funzioni svolge l'osservatorio?
- raccolta di informazioni e documentazione sui paesaggi;
  - descrizioni di paesaggi;
  - elaborazione di cataloghi ed atlanti dei paesaggi;
  - valutazione dello stato e della qualità del paesaggio;
  - monitoraggio delle trasformazioni nel paesaggio;
  - previsione di scenari di trasformazione del paesaggio;
  - comunicazione e sensibilizzazione (seminari, mostre, concorsi, siti web, ecc...);
  - formazione ed educazione: potete indicarci i corsi e le attività?
- scambio di informazioni con altri enti o osservatori:  
quali?
- promozione della partecipazione pubblica per la costruzione e la definizione delle politiche paesistiche (assemblee, pubblico dibattito, ecc...);
- elaborazione di politiche, programmi, piani e progetti.
6. Quali sono le attività già svolte nei diversi campi?
- Elaborazione di Criteri guida per la riscoperta, il recupero e la valorizzazione dell'identità paesistica in tre scenari: acque (fiumi e aree umide), margini urbani, strade.  
Definizione dei contenuti e dei metodi di applicazione degli indirizzi progettuali del PPR alla scala locale, attraverso alcuni casi studio.  
Elaborazione di un approccio metodologico per il passaggio dall'indirizzo progettuale introdotto dagli Ambiti di paesaggio (Ambito n.14 "Golfo dell'Asinara" come territorio pilota) al progetto di paesaggio alla scala comunale.  
Organizzazione di convegni relativi al Paesaggio Mediterraneo, Paesaggio Urbano, Qualità del paesaggio e sviluppo sostenibile del territorio.  
Elaborazione di uno studio relativo ai Paesaggi rurali della Sardegna, definizione delle trame, delle forme e dei modelli insediativi di riferimento.  
Promozione di bandi per la promozione della qualità paesaggistica, "Premio del paesaggio".
7. Quali sono le attività in corso o in progetto?
- Definizione dei contenuti e dei metodi di applicazione degli indirizzi progettuali del PPR alla scala locale, attraverso alcuni casi studio  
Elaborazione di un approccio metodologico per il passaggio dall'indirizzo progettuale introdotto dagli Ambiti di paesaggio (Ambito n.14 "Golfo dell'Asinara" come territorio pilota) al progetto di paesaggio alla scala comunale.  
Promozione di bandi per la promozione della qualità paesaggistica  
Elaborazione di uno studio relativo ai Paesaggi rurali della Sardegna, definizione delle trame, delle forme e dei modelli insediativi di riferimento.  
Dopo la conclusione della prima fase (biennio 2006-2008), è attualmente in corso di definizione il programma di ricerca per il biennio 2008-2010.
8. Nelle eventuali attività di descrizione, monitoraggio e valutazione della qualità del paesaggio, vengono utilizzati indicatori (qualitativi e/o quantitativi)?
- Sì
  - No
- Se sì, quali?
9. Qual è il rapporto tra le attività dell'osservatorio e la pianificazione territoriale, urbanistica e di settore, il ruolo rispetto alla gestione e al governo del territorio?
- ruolo consultivo;



- potere autorizzativo;
- potere di vincolo;
- ruolo operativo e di diretta attuazione.
- altro

I piani e programmi eventualmente elaborati sono:

- cogenti per la pianificazione territoriale;
- cogenti per la pianificazione urbana e di settore;
- di indirizzo;
- "best practices";
- sperimentazioni operative.

10. Qual è il ruolo dell'osservatorio rispetto alle attività della pubblica amministrazione (ad esempio è un comitato consultivo della pubblica amministrazione responsabile del governo del territorio, ecc...)?

L'Osservatorio come (ruolo chiave) strumento per conseguire l'aggiornamento periodico e l'implementazione del Piano Paesaggistico Regionale

11. Dati relativi alla compilazione e all'osservatorio/centro/istituto per il paesaggio:

- a. Data di compilazione: marzo 2009
- b. Nome del compilatore, o comunque del referente per eventuali comunicazioni: Giuseppe Biggio, Giorgio Costa, Michele Ercolini
- c. Recapito telefonico/fax: 070 606 4018, 070 606 4133
- d. Indirizzo: Viale Trieste 186, Cagliari 09126
- e. Sito web, e-mail: eell.urb.osservatoriopaesaggio@regione.sardegna.it

12. Eventuali commenti finali: Il Responsabile scientifico del gruppo di ricerca dell'UNIFI è prof. Giulio G. Rizzo. Il Responsabile scientifico del gruppo di ricerca dell'UNISS è prof. Giovanni Maciocco.





INDAGINE SULLE ATTIVITÀ DEGLI OSSERVATORI/CENTRI PER IL PAESAGGIO

**QUESTIONARIO**

**NOTA PER LA COMPILAZIONE:** si prega di scrivere nel campo grigio. Cliccando sulle caselle è possibile selezionare o deselezionare le risposte scelte. Si raccomanda infine di salvare con nome il file.

1. Nome dell'osservatorio/centro/istituto per il paesaggio: Osservatorio Regionale per la Qualità del Paesaggio (O.R.P.)
2. A che scala territoriale opera l'osservatorio/centro/istituto (di seguito "osservatorio") per il paesaggio?
  - locale;
  - regionale;
  - nazionale;
  - internazionale.
3. Qual è il carattere giuridico dell'osservatorio e il rapporto con gli altri enti?
  - a. L'osservatorio si configura come:
    - Associazione;
    - Centro di ricerca/struttura universitaria;
    - Ufficio o servizio della pubblica amministrazione;
    - Consorzio;
    - Altro.
  - b. Quali sono i soggetti partecipanti?  
Regione Abruzzo, Province di L'Aquila, Pescara, Teramo, Chieti, Ordini degli architetti
  - c. L'osservatorio è dotato di legge istitutiva?
    - Sì
    - NoSe sì, quale? L.R. n.2 del 13 febbraio 2003
  - d. L'osservatorio nasce dopo il Decreto Legislativo n° 42/2004 ("Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio")?
    - Sì
    - NoIndicare la data di istituzione: 5 Febbraio 2007 con Delibera di G.R. n. 99
  - e. L'osservatorio ha una dotazione finanziaria propria?
    - Sì
    - No
4. Quali sono le figure professionali coinvolte?
  - Storico del territorio e del paesaggio;
  - Architetto del paesaggio;
  - Pianificatore territoriale, Urbanista;
  - Ecologo del paesaggio;
  - Agronomo, esperto di scienze naturali;
  - Sociologo, esperto di partecipazione pubblica;
  - Politico, dirigente di pubblica amministrazione;
  - Altre.



5. Quali funzioni svolge l'osservatorio?
- raccolta di informazioni e documentazione sui paesaggi;
  - descrizioni di paesaggi;
  - elaborazione di cataloghi ed atlanti dei paesaggi;
  - valutazione dello stato e della qualità del paesaggio;
  - monitoraggio delle trasformazioni nel paesaggio;
  - previsione di scenari di trasformazione del paesaggio;
  - comunicazione e sensibilizzazione (seminari, mostre, concorsi, siti web, ecc...);
  - formazione ed educazione: potete indicarci i corsi e le attività?
- scambio di informazioni con altri enti o osservatori:  
quali? Osservatorio della Catalogna, con la Regione Toscana, con la RECEP, con l'Osservatorio della Regione Emilia Romagna
- promozione della partecipazione pubblica per la costruzione e la definizione delle politiche paesistiche (assemblee, pubblico dibattito, ecc...);
- elaborazione di politiche, programmi, piani e progetti.
6. Quali sono le attività già svolte nei diversi campi?  
Realizzazione del Premio Fotografico "Paesaggi del tempo", Catalogazione ICCD dei Beni architettonici minori, informatizzazione e georiferimento dei progetti sottoposti a VIA e VCA.
7. Quali sono le attività in corso o in progetto?  
Ultimazione della catalogazione delle schede ICCD, redazione dell'Atlante Identitario del territorio regionale, georiferimento delle foto che hanno partecipato al Premio fotografico, realizzazione del sito internet, organizzazione di una seconda edizione del premio fotografico.
8. Nelle eventuali attività di descrizione, monitoraggio e valutazione della qualità del paesaggio, vengono utilizzati indicatori (qualitativi e/o quantitativi)?
- Sì
- No
- Se sì, quali?
9. Qual è il rapporto tra le attività dell'osservatorio e la pianificazione territoriale, urbanistica e di settore, il ruolo rispetto alla gestione e al governo del territorio?
- ruolo consultivo;
  - potere autorizzativo;
  - potere di vincolo;
  - ruolo operativo e di diretta attuazione.
  - altro
- I piani e programmi eventualmente elaborati sono:
- cogenti per la pianificazione territoriale;
  - cogenti per la pianificazione urbana e di settore;
  - di indirizzo;
  - "best practices";
  - sperimentazioni operative.
10. Qual è il ruolo dell'osservatorio rispetto alle attività della pubblica amministrazione (ad esempio è un comitato consultivo della pubblica amministrazione responsabile del governo del territorio, ecc...)?
- E' un comitato consultivo della pubblica amministrazione



11. Dati relativi alla compilazione e all'osservatorio/centro/istituto per il paesaggio:
  - a. Data di compilazione: 12 gennaio 2008
  - b. Nome del compilatore, o comunque del referente per eventuali comunicazioni:  
Bianchi Cristina - Ciccozzi Enrico
  - c. Recapito telefonico/fax: 0862/363404 - 363486
  - d. Indirizzo: Via Da Vinci n.1 - Palazzo della Regione Abruzzo, Direzione Territorio
  - e. Sito web, e-mail: [www.regione.abruzzo.it](http://www.regione.abruzzo.it); [www.paesaggideltempo.it](http://www.paesaggideltempo.it);  
[cristina.bianchi@regione.abruzzo.it](mailto:cristina.bianchi@regione.abruzzo.it) [enrico.ciccozzi@regione.abruzzo.it](mailto:enrico.ciccozzi@regione.abruzzo.it)
12. Eventuali commenti finali:



INDAGINE SULLE ATTIVITÀ DEGLI OSSERVATORI/CENTRI PER IL PAESAGGIO

**QUESTIONARIO**

**NOTA PER LA COMPILAZIONE:** si prega di scrivere nel campo grigio. Cliccando sulle caselle è possibile selezionare o deselezionare le risposte scelte. Si raccomanda infine di salvare con nome il file.

1. Nome dell'osservatorio/centro/istituto per il paesaggio: Osservatorio Regionale del Paesaggio
2. A che scala territoriale opera l'osservatorio/centro/istituto (di seguito "osservatorio") per il paesaggio?
  - locale;
  - regionale;
  - nazionale;
  - internazionale.
3. Qual è il carattere giuridico dell'osservatorio e il rapporto con gli altri enti?
  - a. L'osservatorio si configura come:
    - Associazione;
    - Centro di ricerca/struttura universitaria;
    - Ufficio o servizio della pubblica amministrazione;
    - Consorzio;
    - Altro.
  - b. Quali sono i soggetti partecipanti?  
Regione
  - c. L'osservatorio è dotato di legge istitutiva?
    - Sì
    - NoSe sì, quale?
  - d. L'osservatorio nasce dopo il Decreto Legislativo n° 42/2004 ("Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio")?
    - Sì
    - NoIndicare la data di istituzione:
  - e. L'osservatorio ha una dotazione finanziaria propria?
    - Sì
    - No
4. Quali sono le figure professionali coinvolte?
  - Storico del territorio e del paesaggio;
  - Architetto del paesaggio;
  - Pianificatore territoriale, Urbanista;
  - Ecologo del paesaggio;
  - Agronomo, esperto di scienze naturali;
  - Sociologo, esperto di partecipazione pubblica;
  - Politico, dirigente di pubblica amministrazione;
  - Altre.



5. Quali funzioni svolge l'osservatorio?
- raccolta di informazioni e documentazione sui paesaggi;
  - descrizioni di paesaggi;
  - elaborazione di cataloghi ed atlanti dei paesaggi;
  - valutazione dello stato e della qualità del paesaggio;
  - monitoraggio delle trasformazioni nel paesaggio;
  - previsione di scenari di trasformazione del paesaggio;
  - comunicazione e sensibilizzazione (seminari, mostre, concorsi, siti web, ecc...);
  - formazione ed educazione: potete indicarci i corsi e le attività?
- scambio di informazioni con altri enti o osservatori:  
quali? Osservatorio nazionale del paesaggio, le Province, i Comuni, le Comunità montane, la Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici, nonché, previo specifico accordo, con gli altri soggetti istituzionali cui sono attribuite funzioni di vigilanza sul territorio e con l'Istituto per i beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna (IBACN).
- promozione della partecipazione pubblica per la costruzione e la definizione delle politiche paesistiche (assemblee, pubblico dibattito, ecc...);
- elaborazione di politiche, programmi, piani e progetti.
6. Quali sono le attività già svolte nei diversi campi?
7. Quali sono le attività in corso o in progetto?  
Al momento è in corso il progetto di fattibilità dell'osservatorio
8. Nelle eventuali attività di descrizione, monitoraggio e valutazione della qualità del paesaggio, vengono utilizzati indicatori (qualitativi e/o quantitativi)?
- Sì  
 No
- Se sì, quali?
9. Qual è il rapporto tra le attività dell'osservatorio e la pianificazione territoriale, urbanistica e di settore, il ruolo rispetto alla gestione e al governo del territorio?
- ruolo consultivo;
  - potere autorizzativo;
  - potere di vincolo;
  - ruolo operativo e di diretta attuazione.
  - altro monitoraggio dell'attuazione della pianificazione paesaggistica
- I piani e programmi eventualmente elaborati sono:
- cogenti per la pianificazione territoriale;
  - cogenti per la pianificazione urbana e di settore;
  - di indirizzo;
  - "best practices";
  - sperimentazioni operative.
10. Qual è il ruolo dell'osservatorio rispetto alle attività della pubblica amministrazione (ad esempio è un comitato consultivo della pubblica amministrazione responsabile del governo del territorio, ecc...)?
11. Dati relativi alla compilazione e all'osservatorio/centro/istituto per il paesaggio:
- a. Data di compilazione: 11/02/2009



- b. Nome del compilatore, o comunque del referente per eventuali comunicazioni:  
Barbara Fucci
- c. Recapito telefonico/fax: 051 6396068
- d. Indirizzo: via dei Mille n.21 - 40121 Bologna
- e. Sito web, e-mail: [www.regione.emilia-romagna.it](http://www.regione.emilia-romagna.it), [bfucci@regione.emilia-romagna.it](mailto:bfucci@regione.emilia-romagna.it)

12. Eventuali commenti finali: L'Osservatorio del Paesaggio della Regione Emilia-Romagna è previsto dal progetto di legge "Governo e riqualificazione solidale del territorio", pubblicato sul Supplemento del Bollettino Ufficiale n.172/2007. Le risposte al presente questionario sono quindi da considerare ipotetiche fino all'approvazione della legge.



INDAGINE SULLE ATTIVITÀ DEGLI OSSERVATORI/CENTRI PER IL PAESAGGIO

**QUESTIONARIO**

**NOTA PER LA COMPILAZIONE:** si prega di scrivere nel campo grigio. Cliccando sulle caselle è possibile selezionare o deselezionare le risposte scelte. Si raccomanda infine di salvare con nome il file.

1. Nome dell'osservatorio/centro/istituto per il paesaggio: osservatorio del PPTR della Regione Puglia - Atlante delle segnalazioni
2. A che scala territoriale opera l'osservatorio/centro/istituto (di seguito "osservatorio") per il paesaggio?
  - locale;
  - regionale;
  - nazionale;
  - internazionale.
3. Qual è il carattere giuridico dell'osservatorio e il rapporto con gli altri enti?
  - a. L'osservatorio si configura come:
    - Associazione;
    - Centro di ricerca/struttura universitaria;
    - Ufficio o servizio della pubblica amministrazione;
    - Consorzio;
    - Altro.
  - b. Quali sono i soggetti partecipanti?  
Regione Puglia, assetto del Territorio - Larist, Università di Firenze
  - c. L'osservatorio è dotato di legge istitutiva?
    - Sì
    - NoSe sì, quale?
  - d. L'osservatorio nasce dopo il Decreto Legislativo n° 42/2004 ("Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio")?
    - Sì
    - NoIndicare la data di istituzione: settembre 2008
  - e. L'osservatorio ha una dotazione finanziaria propria?
    - Sì
    - No
4. Quali sono le figure professionali coinvolte?
  - Storico del territorio e del paesaggio;
  - Architetto del paesaggio;
  - Pianificatore territoriale, Urbanista;
  - Ecologo del paesaggio;
  - Agronomo, esperto di scienze naturali;
  - Sociologo, esperto di partecipazione pubblica;
  - Politico, dirigente di pubblica amministrazione;
  - Altre.



5. Quali funzioni svolge l'osservatorio?
- raccolta di informazioni e documentazione sui paesaggi;
  - descrizioni di paesaggi;
  - elaborazione di cataloghi ed atlanti dei paesaggi;
  - valutazione dello stato e della qualità del paesaggio;
  - monitoraggio delle trasformazioni nel paesaggio;
  - previsione di scenari di trasformazione del paesaggio;
  - comunicazione e sensibilizzazione (seminari, mostre, concorsi, siti web, ecc...);
  - formazione ed educazione: potete indicarci i corsi e le attività?
- scambio di informazioni con altri enti o osservatori:  
quali?
- promozione della partecipazione pubblica per la costruzione e la definizione delle politiche paesistiche (assemblee, pubblico dibattito, ecc...);
- elaborazione di politiche, programmi, piani e progetti.
6. Quali sono le attività già svolte nei diversi campi?  
attività di costruzione di conoscenza e aiuto alla partecipazione nel corso delle Conferenze d'area del PPTR; travaso della conoscenza all'interno dello strumento di piano paesaggistico regionale (in corso)
7. Quali sono le attività in corso o in progetto?  
implementazione degli strumenti di partecipazione on line; elaborazione di cartografica costruita "dal basso", attraverso l'uso delle segnalazioni pubbliche.
8. Nelle eventuali attività di descrizione, monitoraggio e valutazione della qualità del paesaggio, vengono utilizzati indicatori (qualitativi e/o quantitativi)?
- Sì  
 No
- Se sì, quali? Sono presenti nel SITO, nelle schede di segnalazione, che oltre a fornire indicazioni di localizzazione e tipizzazione, sono articolate attorno a: Rilevanza, Rischio di Degrado (o aggravamento dell'Offesa), Accessibilità (per il Bene) o Possibilità di controllo sociale (per l'Offesa); inoltre, per le pratiche "grado di conflittualità" della pratica (buona o cattiva),
9. Qual è il rapporto tra le attività dell'osservatorio e la pianificazione territoriale, urbanistica e di settore, il ruolo rispetto alla gestione e al governo del territorio?
- ruolo consultivo;  
 potere autorizzativo;  
 potere di vincolo;  
 ruolo operativo e di diretta attuazione.  
 altro
- I piani e programmi eventualmente elaborati sono:
- cogenti per la pianificazione territoriale;  
 cogenti per la pianificazione urbana e di settore;  
 di indirizzo;  
 "best practices";  
 sperimentazioni operative.
10. Qual è il ruolo dell'osservatorio rispetto alle attività della pubblica amministrazione (ad esempio è un comitato consultivo della pubblica amministrazione responsabile del governo del territorio, ecc...)?  
Ruolo di costruzione e conduzione della partecipazione in ambito di pianificazione paesaggistica; calibrazione della conoscenza rispetto ai precetti della CEP.





11. Dati relativi alla compilazione e all'osservatorio/centro/istituto per il paesaggio:
  - a. Data di compilazione: 3/03/2009
  - b. Nome del compilatore, o comunque del referente per eventuali comunicazioni:  
Massimo Carta, Fabio Lucchesi (LARIST)
  - c. Recapito telefonico/fax: 055 587087
  - d. Indirizzo: Via Micheli 2, Firenze
  - e. Sito web, e-mail: [www.paesaggiopuglia.it](http://www.paesaggiopuglia.it)
  
12. Eventuali commenti finali: L'osservatorio è in una fase di implementazione e di immediata successiva promozione attraverso una serie di iniziative pubbliche (pubblicità su stampa quotidiana a diffusione regionale, video promozionali da diffondere in luoghi pubblici come stazioni e aeroporti, depliant informativi e guida all'uso del sito da diffondere nei comuni e alle scuole, ecc. L'Osservatorio dovrebbe travasare le sue conoscenze, strutture e strumenti all'istituendo osservatorio regionale secondo codice Urbani.



INDAGINE SULLE ATTIVITÀ DEGLI OSSERVATORI/CENTRI PER IL PAESAGGIO

**QUESTIONARIO**

**NOTA PER LA COMPILAZIONE:** si prega di scrivere nel campo grigio. Cliccando sulle caselle è possibile selezionare o deselezionare le risposte scelte. Si raccomanda infine di salvare con nome il file.

1. Nome dell'osservatorio/centro/istituto per il paesaggio: SESA - Sistema ecomuseale del Salento
2. A che scala territoriale opera l'osservatorio/centro/istituto (di seguito "osservatorio") per il paesaggio?
  - locale;
  - regionale;
  - nazionale;
  - internazionale.
3. Qual è il carattere giuridico dell'osservatorio e il rapporto con gli altri enti?
  - a. L'osservatorio si configura come:
    - Associazione;
    - Centro di ricerca/struttura universitaria;
    - Ufficio o servizio della pubblica amministrazione;
    - Consorzio;
    - Altro. Laboratori di cittadinanza attiva per la cura del paesaggio
  - b. Quali sono i soggetti partecipanti?  
Comuni - Regione Puglia - Università del Salento e Università di Foggia
  - c. L'osservatorio è dotato di legge istitutiva?
    - Sì
    - NoSe sì, quale?
  - d. L'osservatorio nasce dopo il Decreto Legislativo n° 42/2004 ("Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio")?
    - Sì
    - NoIndicare la data di istituzione: 2006
  - e. L'osservatorio ha una dotazione finanziaria propria?
    - Sì
    - No
4. Quali sono le figure professionali coinvolte?
  - Storico del territorio e del paesaggio;
  - Architetto del paesaggio;
  - Pianificatore territoriale, Urbanista;
  - Ecologo del paesaggio;
  - Agronomo, esperto di scienze naturali;
  - Sociologo, esperto di partecipazione pubblica;
  - Politico, dirigente di pubblica amministrazione;
  - Altre.



5. Quali funzioni svolge l'osservatorio?
- raccolta di informazioni e documentazione sui paesaggi;
  - descrizioni di paesaggi;
  - elaborazione di cataloghi ed atlanti dei paesaggi;
  - valutazione dello stato e della qualità del paesaggio;
  - monitoraggio delle trasformazioni nel paesaggio;
  - previsione di scenari di trasformazione del paesaggio;
  - comunicazione e sensibilizzazione (seminari, mostre, concorsi, siti web, ecc...);
  - formazione ed educazione: potete indicarci i corsi e le attività?
- scambio di informazioni con altri enti o osservatori:  
quali? Mondì Locali - Rete italiana di ecomusei
- promozione della partecipazione pubblica per la costruzione e la definizione delle politiche paesistiche (assemblee, pubblico dibattito, ecc...);
- elaborazione di politiche, programmi, piani e progetti.
6. Quali sono le attività già svolte nei diversi campi?  
Mappe di comunità del paesaggio
7. Quali sono le attività in corso o in progetto?  
Schede per la gestione e manutenzione del paesaggio  
Statuto del paesaggio locale
8. Nelle eventuali attività di descrizione, monitoraggio e valutazione della qualità del paesaggio, vengono utilizzati indicatori (qualitativi e/o quantitativi)?
- Sì
- No
- Se sì, quali?
9. Qual è il rapporto tra le attività dell'osservatorio e la pianificazione territoriale, urbanistica e di settore, il ruolo rispetto alla gestione e al governo del territorio?
- ruolo consultivo;
  - potere autorizzativo;
  - potere di vincolo;
  - ruolo operativo e di diretta attuazione.
  - altro
- I piani e programmi eventualmente elaborati sono:
- cogenti per la pianificazione territoriale;
  - cogenti per la pianificazione urbana e di settore;
  - di indirizzo;
  - "best practices";
  - sperimentazioni operative.
10. Qual è il ruolo dell'osservatorio rispetto alle attività della pubblica amministrazione (ad esempio è un comitato consultivo della pubblica amministrazione responsabile del governo del territorio, ecc...)?  
Laboratori consultivi di cittadinanza attiva delle pubbliche amministrazioni
11. Dati relativi alla compilazione e all'osservatorio/centro/istituto per il paesaggio:
- a. Data di compilazione: febbraio 2009
  - b. Nome del compilatore, o comunque del referente per eventuali comunicazioni:  
arch. Francesco Baratti
  - c. Recapito telefonico/fax: 349.6396912
  - d. Indirizzo: via F. Casotti, 19 - 73100 Lecce



e. Sito web, e-mail: [francesco.baratti@unile.it](mailto:francesco.baratti@unile.it)

12. Eventuali commenti finali:

**Dipartimento Interateneo Territorio**



INDAGINE SULLE ATTIVITÀ DEGLI OSSERVATORI/CENTRI PER IL PAESAGGIO

**QUESTIONARIO**

**NOTA PER LA COMPILAZIONE:** si prega di scrivere nel campo grigio. Cliccando sulle caselle è possibile selezionare o deselezionare le risposte scelte. Si raccomanda infine di salvare con nome il file.

1. Nome dell'osservatorio/centro/istituto per il paesaggio: Museo del Paesaggio
2. A che scala territoriale opera l'osservatorio/centro/istituto (di seguito "osservatorio") per il paesaggio?
  - locale;
  - regionale;
  - nazionale;
  - internazionale.
3. Qual è il carattere giuridico dell'osservatorio e il rapporto con gli altri enti?
  - a. L'osservatorio si configura come:
    - Associazione;
    - Centro di ricerca/struttura universitaria;
    - Ufficio o servizio della pubblica amministrazione;
    - Consorzio;
    - Altro.
  - b. Quali sono i soggetti partecipanti?  
Comune, Provincia, Fondazione Musei Senesi
  - c. L'osservatorio è dotato di legge istitutiva?
    - Sì
    - NoSe sì, quale?
  - d. L'osservatorio nasce dopo il Decreto Legislativo n° 42/2004 ("Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio")?
    - Sì
    - NoIndicare la data di istituzione: 1999
  - e. L'osservatorio ha una dotazione finanziaria propria?
    - Sì
    - No
4. Quali sono le figure professionali coinvolte?
  - Storico del territorio e del paesaggio;
  - Architetto del paesaggio;
  - Pianificatore territoriale, Urbanista;
  - Ecologo del paesaggio;
  - Agronomo, esperto di scienze naturali;
  - Sociologo, esperto di partecipazione pubblica;
  - Politico, dirigente di pubblica amministrazione;
  - Altre. antropologo
5. Quali funzioni svolge l'osservatorio?



- raccolta di informazioni e documentazione sui paesaggi;
  - descrizioni di paesaggi;
  - elaborazione di cataloghi ed atlanti dei paesaggi;
  - valutazione dello stato e della qualità del paesaggio;
  - monitoraggio delle trasformazioni nel paesaggio;
  - previsione di scenari di trasformazione del paesaggio;
  - comunicazione e sensibilizzazione (seminari, mostre, concorsi, siti web, ecc...);
  - formazione ed educazione: potete indicarci i corsi e le attività? numerose attività con le scuole, iniziative per famiglie e turisti
- scambio di informazioni con altri enti o osservatori:  
quali? Mondì Locali
- promozione della partecipazione pubblica per la costruzione e la definizione delle politiche paesistiche (assemblee, pubblico dibattito, ecc...);
- elaborazione di politiche, programmi, piani e progetti.

6. Quali sono le attività già svolte nei diversi campi?  
collaborazione con l'Università di Siena per la realizzazione della Summer School "Diritto e Paesaggio"; partecipato a progetto Rural Med - Interreg Meddoc, giornata del paesaggio, Incontri ..
7. Quali sono le attività in corso o in progetto?  
eventi legati al museo, realizzazione di una sentieristica con punti di osservazione, prosecuzione delle attività didattiche
8. Nelle eventuali attività di descrizione, monitoraggio e valutazione della qualità del paesaggio, vengono utilizzati indicatori (qualitativi e/o quantitativi)?  
 Sì  
 No  
Se sì, quali?
9. Qual è il rapporto tra le attività dell'osservatorio e la pianificazione territoriale, urbanistica e di settore, il ruolo rispetto alla gestione e al governo del territorio?  
 ruolo consultivo;  
 potere autorizzativo;  
 potere di vincolo;  
 ruolo operativo e di diretta attuazione.  
 altro non c'è

I piani e programmi eventualmente elaborati sono:

- cogenti per la pianificazione territoriale;
- cogenti per la pianificazione urbana e di settore;
- di indirizzo;
- "best practices";
- sperimentazioni operative.

10. Qual è il ruolo dell'osservatorio rispetto alle attività della pubblica amministrazione (ad esempio è un comitato consultivo della pubblica amministrazione responsabile del governo del territorio, ecc...)?  
sebbene l'Amministrazione Comunale ha istituito il Museo del Paesaggio non considera l'attività del museo come complementare all'azione amministrativa
11. Dati relativi alla compilazione e all'osservatorio/centro/istituto per il paesaggio:  
a. Data di compilazione: 21 marzo 2009



- b. Nome del compilatore, o comunque del referente per eventuali comunicazioni:  
Sandra Becucci
- c. Recapito telefonico/fax: 0577 352035 - 338 8681435
- d. Indirizzo: loc. Tonni, n.76 53010 Rosia (SI)
- e. Sito web, e-mail: direttore.museopaesaggio@museisenesi.org

12. Eventuali commenti finali: Il Museo non è un'osservatorio ma avrebbe tutti i requisiti per poterlo essere. L'allestimento del museo è in piena sintonia con la CEP.



INDAGINE SULLE ATTIVITÀ DEGLI OSSERVATORI/CENTRI PER IL PAESAGGIO

**QUESTIONARIO**

**NOTA PER LA COMPILAZIONE:** si prega di scrivere nel campo grigio. Cliccando sulle caselle è possibile selezionare o deselezionare le risposte scelte. Si raccomanda infine di salvare con nome il file.

1. Nome dell'osservatorio/centro/istituto per il paesaggio: Osservatorio Beni Culturali e Ambientali del Biellese. E' in corso un processo di riforma dell'ente che ne modificherà anche il nome, inserendo il termine "paesaggio". Si vedano in tal senso le note esplicative riportate, punto per punto, nei commenti finali allegati.
2. A che scala territoriale opera l'osservatorio/centro/istituto (di seguito "osservatorio") per il paesaggio?
  - locale;
  - regionale;
  - nazionale;
  - internazionale.
3. Qual è il carattere giuridico dell'osservatorio e il rapporto con gli altri enti?

a. L'osservatorio si configura come:

- Associazione;
- Centro di ricerca/struttura universitaria;
- Ufficio o servizio della pubblica amministrazione;
- Consorzio;
- Altro.

b. Quali sono i soggetti partecipanti?

Associazione Casa Museo di Rosazza - sezione biellese dell'Associazione Dimore Storiche - Associazione per l'Ecomuseo Valle Elvo e Serra - Associazione "Gli amici del Piazza" - Associazione Pace e Futuro - Centro di Documentazione Camera del Lavoro di Biella - Centro Studi Generazioni e Luoghi Archivi Alberti La Marmora - Circolo Culturale Sardo Su Nuraghe - Città degli Studi - DocBi Centro Studi Biellesi - Ermenegildo Zegna Holditalia Progetto Oasi Zegna - delegazione biellese del Fondo Ambiente Italiano - Fondazione Famiglia Piacenza - Fondazione Pistoletto - Fondazione Sella - sezione biellese del Garden Club - sezione biellese di Legambiente - Ordine gli Architetti della Provincia di Biella - Ordine degli Ingegneri della Provincia di Biella - Riserva Naturale Speciale Parco Burcina F. Piacenza - biblioteca e archivio del Santuario di Oropa - Facoltà di Agraria dell'Università di Torino - comitato provinciale di Biella dell'Unione Nazionale Pro Loco Italiane.

c. L'osservatorio è dotato di legge istitutiva?

- Sì
- No

Se sì, quale?

d. L'osservatorio nasce dopo il Decreto Legislativo n° 42/2004 ("Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio")?

- Sì
- No

Indicare la data di istituzione: inizia l'attività nel 1994; il 22 luglio 1998 si costituisce in associazione onlus e il 5 agosto 1998 adotta un proprio statuto.





- e. L'osservatorio ha una dotazione finanziaria propria?
- Sì  
 No
4. Quali sono le figure professionali coinvolte?
- Storico del territorio e del paesaggio;  
 Architetto del paesaggio;  
 Pianificatore territoriale, Urbanista;  
 Ecologo del paesaggio;  
 Agronomo, esperto di scienze naturali;  
 Sociologo, esperto di partecipazione pubblica;  
 Politico, dirigente di pubblica amministrazione;  
 Altre. Si rimanda alle note esplicative riportate nei commenti finali allegati
5. Quali funzioni svolge l'osservatorio?
- raccolta di informazioni e documentazione sui paesaggi;  
 descrizioni di paesaggi;  
 elaborazione di cataloghi ed atlanti dei paesaggi;  
 valutazione dello stato e della qualità del paesaggio;  
 monitoraggio delle trasformazioni nel paesaggio;  
 previsione di scenari di trasformazione del paesaggio;  
 comunicazione e sensibilizzazione (seminari, mostre, concorsi, siti web, ecc...);  
 formazione ed educazione: potete indicarci i corsi e le attività?
- scambio di informazioni con altri enti o osservatori:  
quali? L'Osservatorio è responsabile, dall'autunno 2006, del Coordinamento degli Osservatori del Paesaggio del Piemonte. Si rimanda alle note esplicative nei commenti finali allegati.
- promozione della partecipazione pubblica per la costruzione e la definizione delle politiche paesistiche (assemblee, pubblico dibattito, ecc...);  
 elaborazione di politiche, programmi, piani e progetti.
6. Quali sono le attività già svolte nei diversi campi?
- Tra il 1999 e il 2002 l'Osservatorio ha organizzato, nell'ambito della comunicazione e sensibilizzazione, la campagna "Insieme per il paesaggio". Tra il 2006 e il 2008 ha promosso la seconda campagna "Insieme nel paesaggio". Le campagne hanno compreso l'organizzazione di eventi seminariali e congressuali, in abbinamento a mostre, spettacoli, uscite guidate, pubblicazioni e ricerche.
- Nel 2006, per quanto riguarda l'elaborazione di politiche e progetti, l'Osservatorio ha proposto alla Provincia di Biella le attività di sensibilizzazione della seconda campagna sul paesaggio e ha contribuito alla tessitura dei contatti tra gli enti locali e RECEP, da cui è nato il Progetto Paesaggio Biellese.
- Dal 2008, per quanto riguarda la valutazione dello stato e della qualità del paesaggio, monitoraggio e previsione delle trasformazioni, l'Osservatorio collabora con Ires Piemonte, su proposta della Regione, alla stesura di un questionario-rapporto sullo stato del paesaggio (si veda alla risposta numero 8).
7. Quali sono le attività in corso o in progetto?
- Come si riferiva al punto precedente, l'Osservatorio è co-promotore del Progetto Paesaggio Biellese, una sperimentazione di attuazione degli articoli 5 e 6 della Convenzione Europea del Paesaggio, lanciata nel dicembre 2007 su proposta di Provincia e Città di Biella, con il sostegno di Regione Piemonte e RECEP, e presentata nel gennaio 2008 in occasione della Prima conferenza provinciale per il paesaggio. Il Progetto Paesaggio Biellese interessa, in questa prima fase, tre aree della provincia di



Biella: l'area montana della Valle Elvo, l'area urbana della città di Biella, l'area della strada Trossi fino ai confini con la provincia di Vercelli. In seguito agli adempimenti formali di adesione degli enti locali coinvolti, la sperimentazione è consistita, nel 2008, nella costituzione di tre Assemblee pubbliche per il paesaggio e in una serie di esplorazioni delle tre aree individuate che hanno coinvolto, oltre alla popolazione locale, anche gli studenti di una scuola superiore di Biella. In parallelo, si sono svolte attività di animazione sugli stessi temi in collaborazione con le associazioni aderenti all'Osservatorio. Nel 2009 proseguono le iniziative tra le quali, a fine marzo, la seconda Conferenza provinciale per il paesaggio, nell'ambito della quale è prevista la firma di un protocollo d'intesa tra le Amministrazioni coinvolte nel Progetto Paesaggio Biellese e il Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte.

8. Nelle eventuali attività di descrizione, monitoraggio e valutazione della qualità del paesaggio, vengono utilizzati indicatori (qualitativi e/o quantitativi)?

Sì  
 No

Se sì, quali? L'Osservatorio collabora con Ires Piemonte, su proposta della Regione Piemonte, alla stesura di un questionario-rapporto in cui si utilizzano indicatori qualitativi per rilevare lo stato del paesaggio, le pressioni a cui è sottoposto e le risposte che ne emergono. Il questionario è stato messo a punto nel 2008 in una serie di incontri tra Ires e il Coordinamento degli Osservatori del Paesaggio del Piemonte di cui l'Osservatorio Beni Culturali e Ambientali del Biellese è attualmente responsabile. La collaborazione con Ires Piemonte sul questionario è stata annunciata ufficialmente il 20 giugno 2008 a Torino nell'ambito della cerimonia per i 50 dell'Istituto di Ricerca e inserita nella relazione annuale presentata in quell'occasione. La compilazione del questionario avverrà su base annuale a scadenze fisse.

9. Qual è il rapporto tra le attività dell'osservatorio e la pianificazione territoriale, urbanistica e di settore, il ruolo rispetto alla gestione e al governo del territorio?

ruolo consultivo;  
 potere autorizzativo;  
 potere di vincolo;  
 ruolo operativo e di diretta attuazione.  
 altro L'Osservatorio collabora con le amministrazioni locali (Regione, Provincia, Comuni) e con RECEP per l'attuazione della Convenzione Europea del Paesaggio.

I piani e programmi eventualmente elaborati sono:

cogenti per la pianificazione territoriale;  
 cogenti per la pianificazione urbana e di settore;  
 di indirizzo;  
 "best practices";  
 sperimentazioni operative.

10. Qual è il ruolo dell'osservatorio rispetto alle attività della pubblica amministrazione (ad esempio è un comitato consultivo della pubblica amministrazione responsabile del governo del territorio, ecc...)?

L'Osservatorio collabora per l'attuazione della Convenzione Europea del Paesaggio attraverso il Progetto Paesaggio Biellese.

11. Dati relativi alla compilazione e all'osservatorio/centro/istituto per il paesaggio:

a. Data di compilazione: 17 febbraio 2009  
b. Nome del compilatore, o comunque del referente per eventuali comunicazioni:  
Francesco Alberti La Marmora, Giuseppe Pidello, Patrizia Garzena  
c. Recapito telefonico/fax: segreteria presso Na.Tur.Arte 0152522729, sede 01526343



- d. Indirizzo: corso del Piazzo 19, 13900 Biella
- e. Sito web, e-mail: [Osservatorio@paesaggiobiellese.it](mailto:Osservatorio@paesaggiobiellese.it) - [giuseppe.pidello@libero.it](mailto:giuseppe.pidello@libero.it)  
- [garzena.ospaesaggiopiemonte@gmail.com](mailto:garzena.ospaesaggiopiemonte@gmail.com)

12. Eventuali commenti finali: Si vedano le note nel documento allegato

**Dipartimento Interateneo Territorio**



INDAGINE SULLE ATTIVITÀ DEGLI OSSERVATORI/CENTRI PER IL PAESAGGIO

**QUESTIONARIO**

**NOTA PER LA COMPILAZIONE:** si prega di scrivere nel campo grigio. Cliccando sulle caselle è possibile selezionare o deselezionare le risposte scelte. Si raccomanda infine di salvare con nome il file.

1. Nome dell'osservatorio/centro/istituto per il paesaggio: Osservatorio del Paesaggio per il Monferrato casalese
2. A che scala territoriale opera l'osservatorio/centro/istituto (di seguito "osservatorio") per il paesaggio?
  - locale;
  - regionale;
  - nazionale;
  - internazionale.
3. Qual è il carattere giuridico dell'osservatorio e il rapporto con gli altri enti?
  - a. L'osservatorio si configura come:
    - Associazione;
    - Centro di ricerca/struttura universitaria;
    - Ufficio o servizio della pubblica amministrazione;
    - Consorzio;
    - Altro.
  - b. Quali sono i soggetti partecipanti?  
Soci Fondatori, Convenzioni con Politecnico di Milano e Politecnico di Torino.....
  - c. L'osservatorio è dotato di legge istitutiva?
    - Sì
    - NoSe sì, quale?
  - d. L'osservatorio nasce dopo il Decreto Legislativo n° 42/2004 ("Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio")?
    - Sì
    - NoIndicare la data di istituzione: 07/05/2004
  - e. L'osservatorio ha una dotazione finanziaria propria?
    - Sì
    - No
4. Quali sono le figure professionali coinvolte?
  - Storico del territorio e del paesaggio;
  - Architetto del paesaggio;
  - Pianificatore territoriale, Urbanista;
  - Ecologo del paesaggio;
  - Agronomo, esperto di scienze naturali;
  - Sociologo, esperto di partecipazione pubblica;
  - Politico, dirigente di pubblica amministrazione;
  - Altre.



5. Quali funzioni svolge l'osservatorio?
- raccolta di informazioni e documentazione sui paesaggi;
  - descrizioni di paesaggi;
  - elaborazione di cataloghi ed atlanti dei paesaggi;
  - valutazione dello stato e della qualità del paesaggio;
  - monitoraggio delle trasformazioni nel paesaggio;
  - previsione di scenari di trasformazione del paesaggio;
  - comunicazione e sensibilizzazione (seminari, mostre, concorsi, siti web, ecc...);
  - formazione ed educazione: potete indicarci i corsi e le attività?
- scambio di informazioni con altri enti o osservatori:  
quali? L'Osservatorio partecipa al Coordinamento dell'Osservatorio del Paesaggio del Piemonte
- promozione della partecipazione pubblica per la costruzione e la definizione delle politiche paesistiche (assemblee, pubblico dibattito, ecc...);
- elaborazione di politiche, programmi, piani e progetti.
6. Quali sono le attività già svolte nei diversi campi?  
( tesi di laurea di recupero ambientale zone industriali/artigianali e centri storici di alcuni Comuni della ns.zona ).
7. Quali sono le attività in corso o in progetto?  
Altre tesi di laurea su Centri storici
8. Nelle eventuali attività di descrizione, monitoraggio e valutazione della qualità del paesaggio, vengono utilizzati indicatori (qualitativi e/o quantitativi)?
- Sì
  - No
- Se sì, quali? L'Osservatorio ha elaborato un questionario-rapporto in cui si utilizzano indicatori qualitativi per rilevare lo stato del paesaggio, le pressioni a cui è sottoposto e le risposte che ne emergono
9. Qual è il rapporto tra le attività dell'osservatorio e la pianificazione territoriale, urbanistica e di settore, il ruolo rispetto alla gestione e al governo del territorio?
- ruolo consultivo;
  - potere autorizzativo;
  - potere di vincolo;
  - ruolo operativo e di diretta attuazione.
  - altro L'Osservatorio collabora con le amministrazioni locali (Regione, Provincia, Comuni) e con RECEP per l'attuazione della Convenzione Europea del Paesaggio.
- I piani e programmi eventualmente elaborati sono:
- cogenti per la pianificazione territoriale;
  - cogenti per la pianificazione urbana e di settore;
  - di indirizzo;
  - "best practices";
  - sperimentazioni operative.
10. Qual è il ruolo dell'osservatorio rispetto alle attività della pubblica amministrazione (ad esempio è un comitato consultivo della pubblica amministrazione responsabile del governo del territorio, ecc...)?  
si sottopongono linee guida ai Comuni in tema di tutela del paesaggio.
11. Dati relativi alla compilazione e all'osservatorio/centro/istituto per il paesaggio:



- a. Data di compilazione: 23/03/09
- b. Nome del compilatore, o comunque del referente per eventuali comunicazioni:  
Bardazza Gian Paolo
- c. Recapito telefonico/fax: 335/237919
- d. Indirizzo: P.za castello 17 - 15020 Solonghelo (AI)
- e. Sito web, e-mail: [www.odpm.it](http://www.odpm.it) -- E-mail :[info@odpm.it](mailto:info@odpm.it)

12. Eventuali commenti finali: ===

**Dipartimento Interateneo Territorio**



INDAGINE SULLE ATTIVITÀ DEGLI OSSERVATORI/CENTRI PER IL PAESAGGIO

**QUESTIONARIO**

**NOTA PER LA COMPILAZIONE:** si prega di scrivere nel campo grigio. Cliccando sulle caselle è possibile selezionare o deselezionare le risposte scelte. Si raccomanda infine di salvare con nome il file.

1. Nome dell'osservatorio/centro/istituto per il paesaggio: Osservatorio del Paesaggio per il Monferrato e l'Astigiano
2. A che scala territoriale opera l'osservatorio/centro/istituto (di seguito "osservatorio") per il paesaggio?
  - locale;
  - regionale;
  - nazionale;
  - internazionale.
3. Qual è il carattere giuridico dell'osservatorio e il rapporto con gli altri enti?
  - a. L'osservatorio si configura come:
    - Associazione;
    - Centro di ricerca/struttura universitaria;
    - Ufficio o servizio della pubblica amministrazione;
    - Consorzio;
    - Altro.
  - b. Quali sono i soggetti partecipanti?

Singoli studiosi e persone a vario titolo interessate alle tematiche del paesaggio accanto, a: Associazione "Centro Sperimentale d'Arte XA", Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Asti, Associazione "Terra, Boschi, Gente e Memorie", Associazione "Quattro passi a Nord Ovest", Cooperativa "Casa degli Alfieri", Coldiretti di Asti, "Ente Parchi e Riserve Naturali Astigiani", Provincia di Asti, Comunità Collinare Alto Astigiano, Associazione culturale "Davide Lajolo", Associazione "Ruralia", Associazione culturale "Il Diavolo rosso", Comune di Asti, Comune di Settime d'Asti, Collegio provinciale degli Agrotecnici della Provincia di Asti, Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Asti, Comitato per la salvaguardia del paesaggio rurale - Frutteto della Canonica di Vezzolano, LIPU - Sezione di Asti
  - c. L'osservatorio è dotato di legge istitutiva?
    - Sì
    - NoSe sì, quale?
  - d. L'osservatorio nasce dopo il Decreto Legislativo n° 42/2004 ("Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio")?
    - Sì
    - NoIndicare la data di istituzione: inizia l'attività il 24 maggio 2003.
  - e. L'osservatorio ha una dotazione finanziaria propria?
    - Sì
    - No



4. Quali sono le figure professionali coinvolte?
- Storico del territorio e del paesaggio;
  - Architetto del paesaggio;
  - Pianificatore territoriale, Urbanista;
  - Ecologo del paesaggio;
  - Agronomo, esperto di scienze naturali;
  - Sociologo, esperto di partecipazione pubblica;
  - Politico, dirigente di pubblica amministrazione;
  - Altre.
5. Quali funzioni svolge l'osservatorio?
- raccolta di informazioni e documentazione sui paesaggi;
  - descrizioni di paesaggi;
  - elaborazione di cataloghi ed atlanti dei paesaggi;
  - valutazione dello stato e della qualità del paesaggio;
  - monitoraggio delle trasformazioni nel paesaggio;
  - previsione di scenari di trasformazione del paesaggio;
  - comunicazione e sensibilizzazione (seminari, mostre, concorsi, siti web, ecc...);
  - formazione ed educazione: potete indicarci i corsi e le attività? La descrizione completa delle attività formative anche con le scuole è riportata sul sito internet dell'Associazione.
- scambio di informazioni con altri enti o osservatori:  
quali? L'Osservatorio è membro del Coordinamento degli Osservatori del Paesaggio del Piemonte, di cui ha contribuito alla costituzione.
- promozione della partecipazione pubblica per la costruzione e la definizione delle politiche paesistiche (assemblee, pubblico dibattito, ecc...);
- elaborazione di politiche, programmi, piani e progetti.
6. Quali sono le attività già svolte nei diversi campi?  
Tutte le iniziative svolte nei sei anni di attività dell'Osservatorio del Paesaggio per il Monferrato e l'Astigiano sono ampiamente descritte sul sito dell'associazione ([www.osservatoriodelpaesaggio.org](http://www.osservatoriodelpaesaggio.org)).
7. Quali sono le attività in corso o in progetto?  
Pur rimandando al sito, si sottolinea l'attività in corso volta alla realizzazione itinerante degli Stati Generali del Paesaggio dell'astigiano e la costituzione dell'ATLANTE DEL PAESAGGIO dell'Astigiano con una dotazione di oltre 12.000 immagini catalogate. E' inoltre in corso di effettuazione il Terzo Concorso pubblico (in collaborazione con la Provincia di Asti) per individuare i migliori interventi progettuali e le più efficaci pratiche di gestione dei paesaggi astigiani, anche da parte delle pubbliche amministrazioni.
8. Nelle eventuali attività di descrizione, monitoraggio e valutazione della qualità del paesaggio, vengono utilizzati indicatori (qualitativi e/o quantitativi)?
- Sì
  - No
- Se sì, quali? L'Osservatorio collabora con Ires Piemonte, su proposta della Regione Piemonte, alla stesura di un questionario-rapporto in cui si utilizzano indicatori qualitativi per rilevare lo stato del paesaggio, le pressioni a cui è sottoposto e le risposte che ne emergono. Il questionario è stato messo a punto nel 2008 in una serie di incontri tra Ires e il Coordinamento degli Osservatori del Paesaggio del Piemonte di cui l'Osservatorio Beni Culturali e Ambientali del Biellese è attualmente responsabile. La collaborazione con Ires Piemonte sul questionario è stata annunciata ufficialmente il 20 giugno 2008 a Torino nell'ambito della cerimonia per i 50 dell'Istituto di Ricerca e inserita nella relazione annuale presentata in quell'occasione. La compilazione del questionario avverrà su base annuale a scadenze fisse.





9. Qual è il rapporto tra le attività dell'osservatorio e la pianificazione territoriale, urbanistica e di settore, il ruolo rispetto alla gestione e al governo del territorio?

- ruolo consultivo;
- potere autorizzativo;
- potere di vincolo;
- ruolo operativo e di diretta attuazione.
- altro L'Osservatorio collabora con le amministrazioni locali (Regione, Provincia, Comuni) per l'attuazione della Convenzione Europea del Paesaggio.

I piani e programmi eventualmente elaborati sono:

- cogenti per la pianificazione territoriale;
- cogenti per la pianificazione urbana e di settore;
- di indirizzo;
- "best practices";
- sperimentazioni operative.

10. Qual è il ruolo dell'osservatorio rispetto alle attività della pubblica amministrazione (ad esempio è un comitato consultivo della pubblica amministrazione responsabile del governo del territorio, ecc...)?

L'Osservatorio collabora per l'attuazione della Convenzione Europea del Paesaggio attraverso ad esempio il Bando di concorso pubblico (Decalogo di buone pratiche).

11. Dati relativi alla compilazione e all'osservatorio/centro/istituto per il paesaggio:

- a. Data di compilazione: 26 marzo 2009
- b. Nome del compilatore, o comunque del referente per eventuali comunicazioni:  
Marco Devecchi
- c. Recapito telefonico/fax: Tel. 011/670.87.69 - Cell.347/53.67.601
- d. Indirizzo: Sede Ufficiale Osservatorio: Castello di Soglio Via Crova, 21 a Soglio (AT)
- e. Sito web, e-mail: [www.osservatoriodelpaesaggio.org](http://www.osservatoriodelpaesaggio.org)  
[info@osservatoriodelpaesaggio.org](mailto:info@osservatoriodelpaesaggio.org)

12. Eventuali commenti finali: Vedi in allegato - Elenco sintetico attività svolte nei cinque anni dalla costituzione.



INDAGINE SULLE ATTIVITÀ DEGLI OSSERVATORI/CENTRI PER IL PAESAGGIO

**QUESTIONARIO**

**NOTA PER LA COMPILAZIONE:** si prega di scrivere nel campo grigio. Cliccando sulle caselle è possibile selezionare o deselezionare le risposte scelte. Si raccomanda infine di salvare con nome il file.

1. Nome dell'osservatorio/centro/istituto per il paesaggio: Osservatorio del paesaggio dei Prchi del Po e della Collina Torinese
2. A che scala territoriale opera l'osservatorio/centro/istituto (di seguito "osservatorio") per il paesaggio?
  - locale;
  - regionale;
  - nazionale;
  - internazionale.
3. Qual è il carattere giuridico dell'osservatorio e il rapporto con gli altri enti?
  - a. L'osservatorio si configura come:
    - Associazione;
    - Centro di ricerca/struttura universitaria;
    - Ufficio o servizio della pubblica amministrazione;
    - Consorzio;
    - Altro.
  - b. Quali sono i soggetti partecipanti?  
Diter - Dipartimento Interateneo Territorio del Politecnico e dell'Università di Torino, Ente di gestione del Parco fluviale del Po torinese, Ente di gestione del Parco naturale della Collina torinese
  - c. L'osservatorio è dotato di legge istitutiva?
    - Sì
    - NoSe sì, quale?
  - d. L'osservatorio nasce dopo il Decreto Legislativo n° 42/2004 ("Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio")?
    - Sì
    - NoIndicare la data di istituzione: 07/03/2006
  - e. L'osservatorio ha una dotazione finanziaria propria?
    - Sì
    - No
4. Quali sono le figure professionali coinvolte?
  - Storico del territorio e del paesaggio;
  - Architetto del paesaggio;
  - Pianificatore territoriale, Urbanista;
  - Ecologo del paesaggio;
  - Agronomo, esperto di scienze naturali;
  - Sociologo, esperto di partecipazione pubblica;
  - Politico, dirigente di pubblica amministrazione;



Altre. Docente universitario

5. Quali funzioni svolge l'osservatorio?
- raccolta di informazioni e documentazione sui paesaggi;
  - descrizioni di paesaggi;
  - elaborazione di cataloghi ed atlanti dei paesaggi;
  - valutazione dello stato e della qualità del paesaggio;
  - monitoraggio delle trasformazioni nel paesaggio;
  - previsione di scenari di trasformazione del paesaggio;
  - comunicazione e sensibilizzazione (seminari, mostre, concorsi, siti web, ecc...);
  - formazione ed educazione: potete indicarci i corsi e le attività?
- scambio di informazioni con altri enti o osservatori:  
quali? Enti parco del Po torinese e della Collina torinese, Coordinamento degli osservatori piemontesi del paesaggio.
- promozione della partecipazione pubblica per la costruzione e la definizione delle politiche paesistiche (assemblee, pubblico dibattito, ecc...);
- elaborazione di politiche, programmi, piani e progetti.
6. Quali sono le attività già svolte nei diversi campi?
- Attività di ricerca e di approfondimento tematico su diversi aspetti legati alla caratterizzazione e alla tutela del paesaggio (working paper dell'Osservatorio, articoli e saggi);  
Produzioni editoriali quali "l'Atlante del Parco fluviale del Po Torinese" e "L'Infrastruttura Verde del Parco del Po torinese" ed Alinea.  
Supporto scientifico ed ideazione di iniziative ed eventi culturali legati al tema della qualità del paesaggio (Biennale "Paesaggio Zero")  
Attività di supporto scientifico/disciplinare e di divulgazione di attività finalizzate alla valorizzazione dei paesaggi locali (Progetto Sentieri della Collina torinese, Randevò a la Vila di San Sebastiano da Po)  
Elaborazione di programmi di valorizzazione paesaggistica a scala vasta (Infrastruttura Verde del Parco del Po torinese)
7. Quali sono le attività in corso o in progetto?
1. Elaborazione di programmi di valorizzazione paesaggistica a scala vasta (Infrastruttura Verde del Parco del Po torinese) nel quadro del tavolo di valorizzazione attivato con la Direzione Culture e Turismo della Regione Piemonte.
  2. Attività di monitoraggio dell'uso del suolo attraverso l'espressione dei pareri di coerenza con il Piano d'Area del Po e con il Piano della Collina Torinese.
8. Nelle eventuali attività di descrizione, monitoraggio e valutazione della qualità del paesaggio, vengono utilizzati indicatori (qualitativi e/o quantitativi)?
- Sì  
 No
- Se sì, quali?
9. Qual è il rapporto tra le attività dell'osservatorio e la pianificazione territoriale, urbanistica e di settore, il ruolo rispetto alla gestione e al governo del territorio?
- ruolo consultivo;
  - potere autorizzativo;
  - potere di vincolo;
  - ruolo operativo e di diretta attuazione.
  - altro Ruolo propositivo



I piani e programmi eventualmente elaborati sono:

- cogenti per la pianificazione territoriale;
- cogenti per la pianificazione urbana e di settore;
- di indirizzo;
- "best practices";
- sperimentazioni operative.

10. Qual è il ruolo dell'osservatorio rispetto alle attività della pubblica amministrazione (ad esempio è un comitato consultivo della pubblica amministrazione responsabile del governo del territorio, ecc...)?

L'Osservatorio del Paesaggio si pone come soggetto scientifico di supporto all'attività di programmazione e di pianificazione dei due Enti Parco che ne hanno sostenuto la formazione.

11. Dati relativi alla compilazione e all'osservatorio/centro/istituto per il paesaggio:

- a. Data di compilazione: 16/02/2009
- b. Nome del compilatore, o comunque del referente per eventuali comunicazioni:  
Ippolito Ostellino
- c. Recapito telefonico/fax: 01164880
- d. Indirizzo: C.so Trieste 98 Moncalieri
- e. Sito web, e-mail: [iostellino.parcopotorinese@inrete.it](mailto:iostellino.parcopotorinese@inrete.it) web:  
<http://www.osservatoriopaesaggio.polito.it/>

12. Eventuali commenti finali: